

1 Via ferrata della Tabaretta

Punta Tabaretta, Ortles, 3050 m

Particolari tecnici	ferrata quasi tutta molto ripida, a tratti strapiombante, assicurata solo con cavi d'acciaio. Via senza appoggi artificiali nei passaggi scivolosi! Il traverso al "geelen Knott" è estremamente faticoso; l'impresa è più facile impiegando una fettuccia express o corta. Alcuni brevi tratti, percorribili camminando tra un risalto e l'altro, consentono di riprendere fiato, ma sono anche esposti al pericolo di caduta sassi. Tornare semplicemente indietro senza corde è estremamente difficile. Attenzione agli scalatori sottostanti! L'uscita si trova a oltre 3.000 metri e quindi l'arrampicata non è di quelle che si fanno nella zona del Garda!
Tipologia del percorso	100% cavo d'acciaio, con alcuni brevi tratti percorribili camminando
Dislivello complessivo in salita	780 m, 3½–4 ore
Dislivello fino all'attacco della ferrata	60 m discesa e 280 m salita, 1½–2 ore
Dislivello ferrata	500 m, 2–2½ ore
Discesa	dall'uscita della ferrata, che termina sulla via di ascesa normale all'Ortles, si raggiunge il vicino Rif. Payer. Seguendo il sentiero n. 4 si scende al Rif. Tabaretta; da lì, ripercorrendo il sentiero di avvicinamento alla ferrata, si torna alla seggiovia dell'Orso (60 m di controsalita). 1¾–2 ore
Tempo complessivo	5½–6 ore
Carta	TABACCO, foglio 08, Ortles – Cevedale





5½–6 ore



780 m



est



Accesso stradale	venendo da Merano o dal Passo di Resia si percorre la Val Venosta sino a Spondigna. Lì si prende la strada per il Passo dello Stelvio e poi si prosegue per Solda; alla chiesa si gira a destra e si percorre una strada sterrata sino al parcheggio della seggiovia dell'Orso
Punto di partenza	stazione a monte della seggiovia dell'Orso, 2330 m (in esercizio da inizio luglio a fine settembre, orari corse al sito www.seilbahnsulden.it)
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte della funivia seguire il sentiero, ben segnato, che porta ai Rifugi Tabaretta e Payer. Al Rifugio Tabaretta si vedrà il cartello "Klettersteig/Ferrata". Seguire il sentiero stretto ed esposto fino a quando si perde in una traccia su detriti. Poco prima di raggiungere il grande campo morenico, salire per qualche metro lungo un canale ghiaioso sino all'attacco della ferrata (attenzione, non ci sono più indicazioni; i cavi d'acciaio si vedono dal sentiero di accesso)
Esposizione	est
Periodo consigliato	da inizio luglio a metà/fine settembre (o anche oltre, in giornate autunnali serene e prive di neve). In tal caso per arrivare alla ferrata non si potrà più usare la seggiovia dell'Orso (fuori servizio; aggiungere quindi 1 ora al restante tempo di salita!)

Informazioni sul percorso

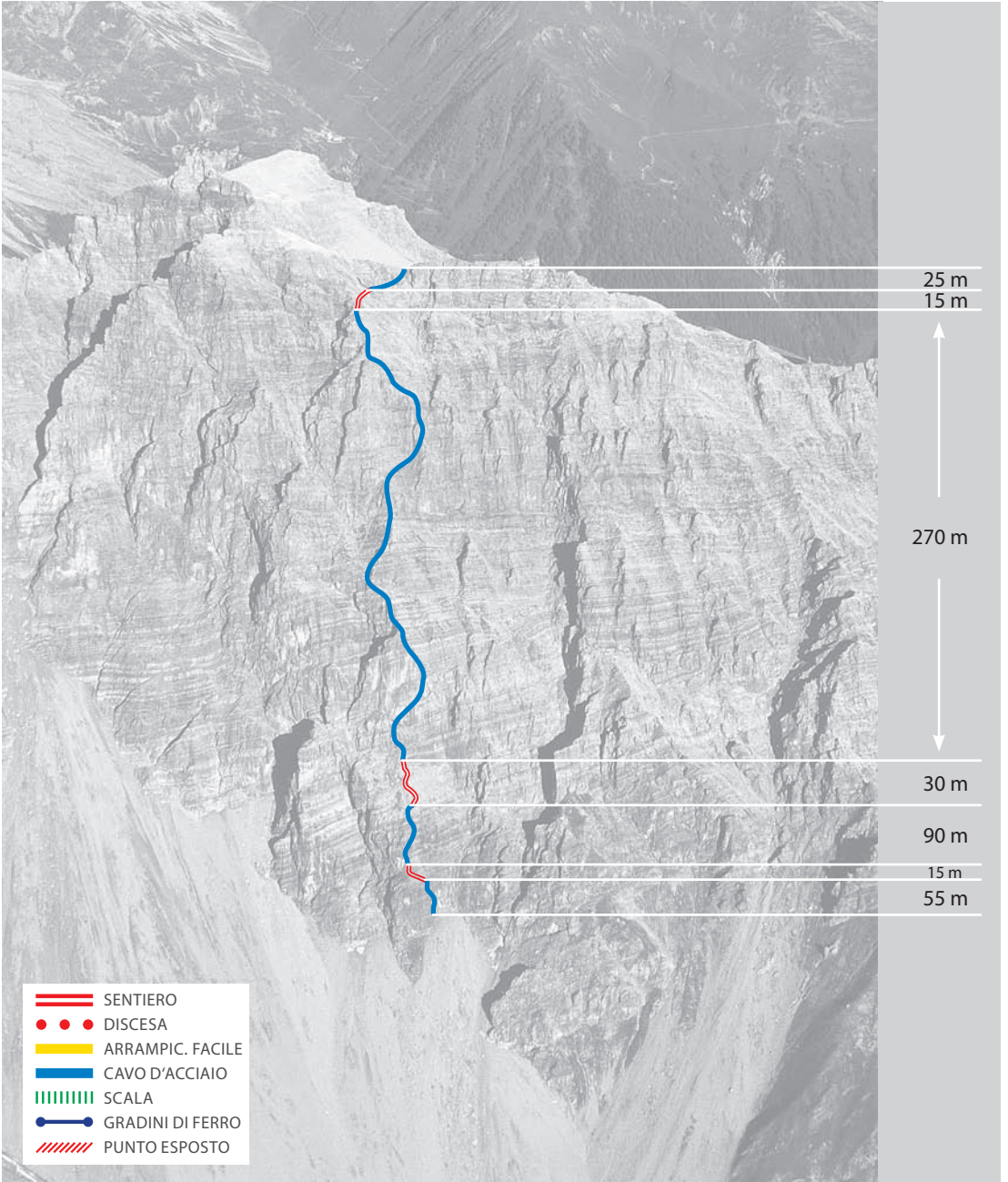
Scalata relativamente lunga in alta quota, da prendere molto seriamente. È consigliata solo in condizioni ottimali e con tempo stabile. Sono indispensabili esperienza alpinistica in alta montagna, buona condizione fisica e una notevole forza di braccia. Una volta sulla ferrata non ci sono possibili vie di fuga. Tornare indietro è estremamente difficile! Questa via d'ascesa relativamente nuova, riservata agli esperti, diventerà sicuramente un classico tra le ferrate più difficili.

Caratteristiche

Passaggi su roccia da molto ripida a strapiombante, per lunghi tratti senza alcun appoggio artificiale. Il percorso si snoda per la maggior parte molto esposto in un ambiente alpino maestoso, con una vista mozzafiato sulla vicina parete N dell'Ortles. Salita su roccia molto salda e varia, che richiede condizioni ideali lungo la via. Scalata da evitare assolutamente in caso di tempo incerto e roccia bagnata, o coperta di ghiaccio o neve!

Nota

Sia al rifugio Tabaretta, che si offre come punto di partenza molto vicino, che al Rifugio Payer si può pernottare. Entrambi i rifugi restano aperti da fine giugno a metà/fine settembre.



2 Via ferrata Pursteinwand

Pursteinwand, 1130 m

Particolari tecnici	ferrata non troppo lunga con accesso breve, ideale per arrampicare ad inizio estate, ad autunno inoltrato o in giornate invernali soleggiate e senza neve. La ferrata presenta passaggi ripidissimi in parte molto esposti, che spesso possono venire superati solo a forza di braccia appesi alla fune d'acciaio tesa. Nella parte inferiore molta arrampicata in aderenza su placche, con piccoli appoggi. Ci vuole buona tecnica di piede. Nella parte superiore salita molto ripida ed esposta, che richiede parecchia forza di braccia Purtroppo il cavo metallico e i fittoni non sono sempre in condizioni perfette. Escursione di mezza giornata consigliabile ai "professionisti" delle ferrate
Tipologia del percorso	75% cavo d'acciaio, 20% staffe di ferro, 5% scale, qualche piolo metallico nei punti poveri d'appoggi
Dislivello complessivo in salita	270 m, 1-1 ½ ora
Disl. fino all'attacco della ferrata	70 m, 15 minuti
Dislivello ferrata	200 m, 1-1 ¼ ora
Discesa	dall'uscita dirigersi verso l'Unterpursteinhof, per poi scendere per un breve tratto lungo la strada d'accesso. Alla prima indicazione (n. 27a) prendere a destra e fare ritorno a Campo Tures lungo questa strada, attraversare il paese e tornare al punto di partenza di Tures, ½-¾ ora
Tempo complessivo	1 ½-2 ore
Carta	TABACCO, foglio 036, Campo Tures/Sand in Taufers





1 1/2 - 2 ore



270 m



sud-est



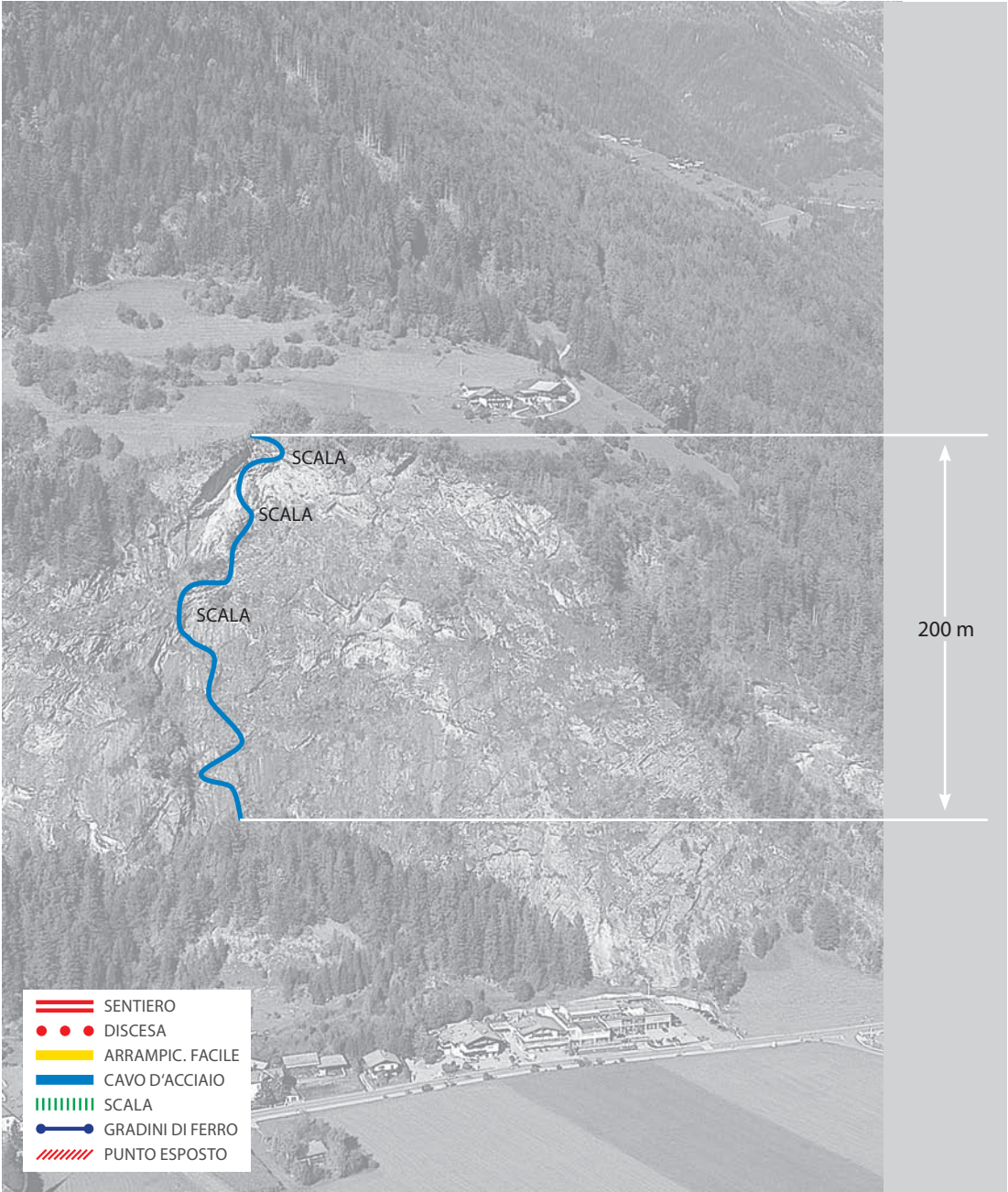
Accesso stradale	si percorre la Val Pusteria fino a Brunico e da lì si prosegue per la Valle Aurina. Nella località di Tures (poco prima di Campo Tures) si arriva fino al margine nord dell'abitato (a sinistra un piccolo parco industriale), possibilità di parcheggio a sinistra dell'ultimo edificio
Punto di partenza	Tures, parcheggio a nord dell'abitato, 860 m
Accesso alla ferrata	la Pursteinwand si erge direttamente al di sopra del parcheggio. Su un ottimo sentiero quasi pianeggiante si passa sotto la parete, per poi prendere il sentiero che si dirama verso destra e porta direttamente agli attacchi delle varie salite alla Pursteinwand. Al cartello "Attenzione, caduta sassi" ("Achtung Steinschlag") non proseguire sul sentiero, ma piegare a destra e raggiungere l'attacco della ferrata seguendo la traccia di sentiero sui detriti rocciosi
Esposizione	sud-est
Periodo consigliato	salita possibile in ogni periodo dell'anno, anche d'inverno se splende il sole e non c'è neve. D'estate è consigliabile affrontare la ferrata di buon mattino e nel tardo pomeriggio per evitare le ore più calde

Informazioni sul percorso

Arrampicata breve e varia, per esperti, che richiede solo una mezza giornata. Se la ferrata fosse tenuta in buone condizioni potrebbe diventare l'alternativa perfetta in caso di tempo incerto. La salita si può effettuare anche d'inverno, nelle giornate soleggiate e senza neve.

Caratteristiche

Via molto interessante, che in una breve salita offre tutto quanto può desiderare un appassionato scalatore. La parte superiore del percorso è estremamente esposta e nel contempo faticosissima. Perfino l'accesso all'ultima scala è leggermente strapiombante. Dei brevi tratti sono un po' friabili; fare attenzione ai sassi instabili. L'arrampicata su placche lisce nella parte inferiore richiede una buona tecnica di piede!



3 Ferrata di Valdaora

Cima dei Colli Alti, 2542 m

Particolari tecnici	ferrata breve, completamente attrezzata con cavi d'acciaio, in parte terreno friabile, alcuni brevi passaggi molto esposti
Tipologia del percorso	100% cavo d'acciaio
Dislivello complessivo in salita	1053 m, 3½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	785 m, 2½ ore
Dislivello ferrata	140 m, ¾–1 ora
Dislivello per la cima	128 m, ¼–½ ora
Discesa	dalla Cima dei Colli Alti un sentiero conduce alla Forcella di Braies/Pragser Furkel, 2225 m (segnavia rosso – verso il muro in pietra naturale), scendendo lungo prati ripidi. Dalla forcella (segnavia n. 61) si raggiunge la Casera di Braies/Pragser Kaser lungo un sentiero molto ripido e si ritorna al lago seguendo il segnavia n. 61, 2 ore
Tempo complessivo	5½–6 ore
Carta	TABACCO, foglio 031, Dolomiti di Braies – Marebbe





5½–6 ore



1053 m



nord



Accesso stradale	lungo la Val Pusteria fino al bivio per Braies, che si trova circa a metà tra le località di Monguef/Welsberg e Villabassa/Niederdorf
Punto di partenza	Lago di Braies, 1489 m, parcheggio a pagamento
Accesso alla ferrata	passando dietro l'albergo si arriva al primo cartello. Lungo il sentiero n. 20/61 si raggiungono i masi Ried e da qui si prosegue sul n. 20 (cartello) per la malga Kühwiesen/Pra delle Vacche. Sulla piccola forcella di fronte al Kühwiesenkopf/Monte Pra delle Vacche cartello "Ferrata di Valdaora" (Olang Klettersteig). Sul pendio erboso (segnavia rosso) ed infine su detriti si giunge all'attacco della ferrata
Esposizione	nord
Periodo consigliato	da fine giugno a metà settembre

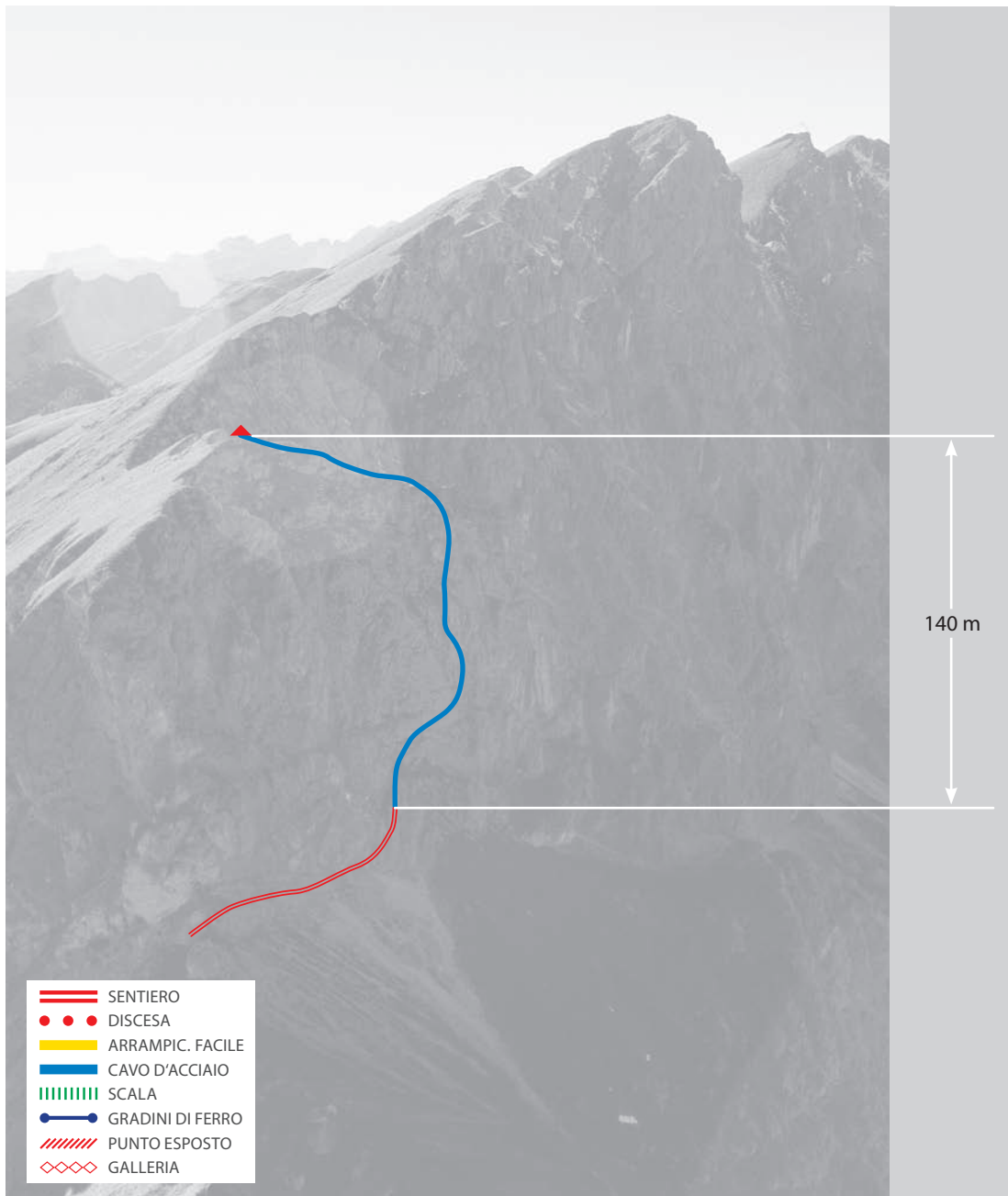
Informazioni sul percorso

Lunga escursione alpinistica che richiede una buona condizione fisica e resistenza. È indispensabile un passo sicuro sulla cresta e nell'attraversamento che porta all'attacco della ferrata. La ferrata termina al Kaserkopf, 2414 m. Lungo pendii erbosi rivolti a sud (sentierino segnato) si raggiunge la croce posta sulla Cima dei Colli Alti, 2542 m.

Caratteristiche

Ferrata breve, non particolarmente difficile. Lunga marcia in salita ed in discesa fino all'attacco della ferrata in una zona molto solitaria. In ogni caso un'escursione molto bella per l'alpinista che intende anche godere del panorama, del silenzio e di una vista unica a 360 gradi, senza concentrarsi unicamente sulla ferrata. Percorribile solo con bel tempo. Attenzione! A causa dell'esposizione a nord, all'inizio della primavera si possono incontrare resti di neve dura soprattutto nell'attraversamento che porta all'attacco della ferrata.





4

Ferrata est

Sass Rigais, 3025 m

Particolari tecnici	ferrata attrezzata in gran parte con cavi d'acciaio. Sulla ripida parete d'attacco si trovano anche delle staffe di ferro. Tratti in arrampicata libera (I grado), sentiero esposto
Tipologia del percorso	60% cavo d'acciaio, 30% sentiero esposto, 10% arrampicata facile
Dislivello complessivo in salita	925 m, 3–3½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	600 m, 2–2¼ ore
Dislivello ferrata	325 m, 1–1¼ ore
Discesa	lungo la via di salita oppure lungo la ferrata sud, dalla cima si possono vedere i cavi d'acciaio (cavo d'acciaio e facile arrampicata, in parte su terreno ghiaioso); il tratto inferiore è percorribile camminando, 2½ ore
Tempo complessivo	5½–6 ore
Carta	TABACCO, foglio 05, Val Gardena – Alpe di Siusi





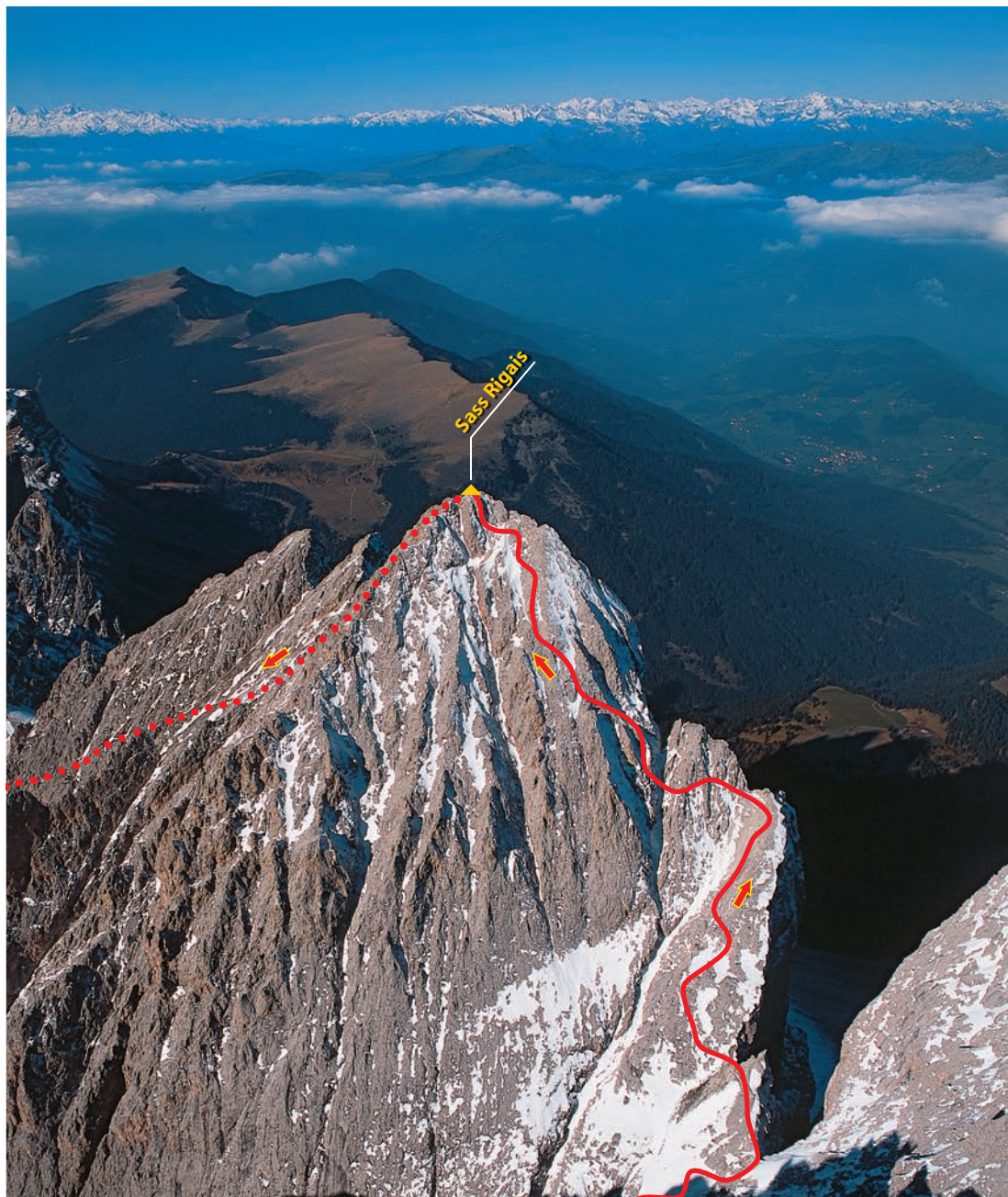
5½–6 ore



925 m



est



Accesso stradale	dalla Val d'Isarco si imbecca la Val Gardena percorrendola fino a Santa Cristina, all'Hotel Dosses bivio per il parcheggio della stazione a valle della funivia Col Raiser
Punto di partenza	stazione a monte della funivia Col Raiser, apertura estiva: da giugno a metà ottobre
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte ci si incammina sulla carrozzabile in direzione nord. Al cartello "Sass Rigais" inizia il sentiero marcato. Passando sotto le Odle si raggiunge il cartello "Ferrata" sui prati di Plan Ciautier
Esposizione	est
Periodo consigliato	da fine giugno a fine settembre

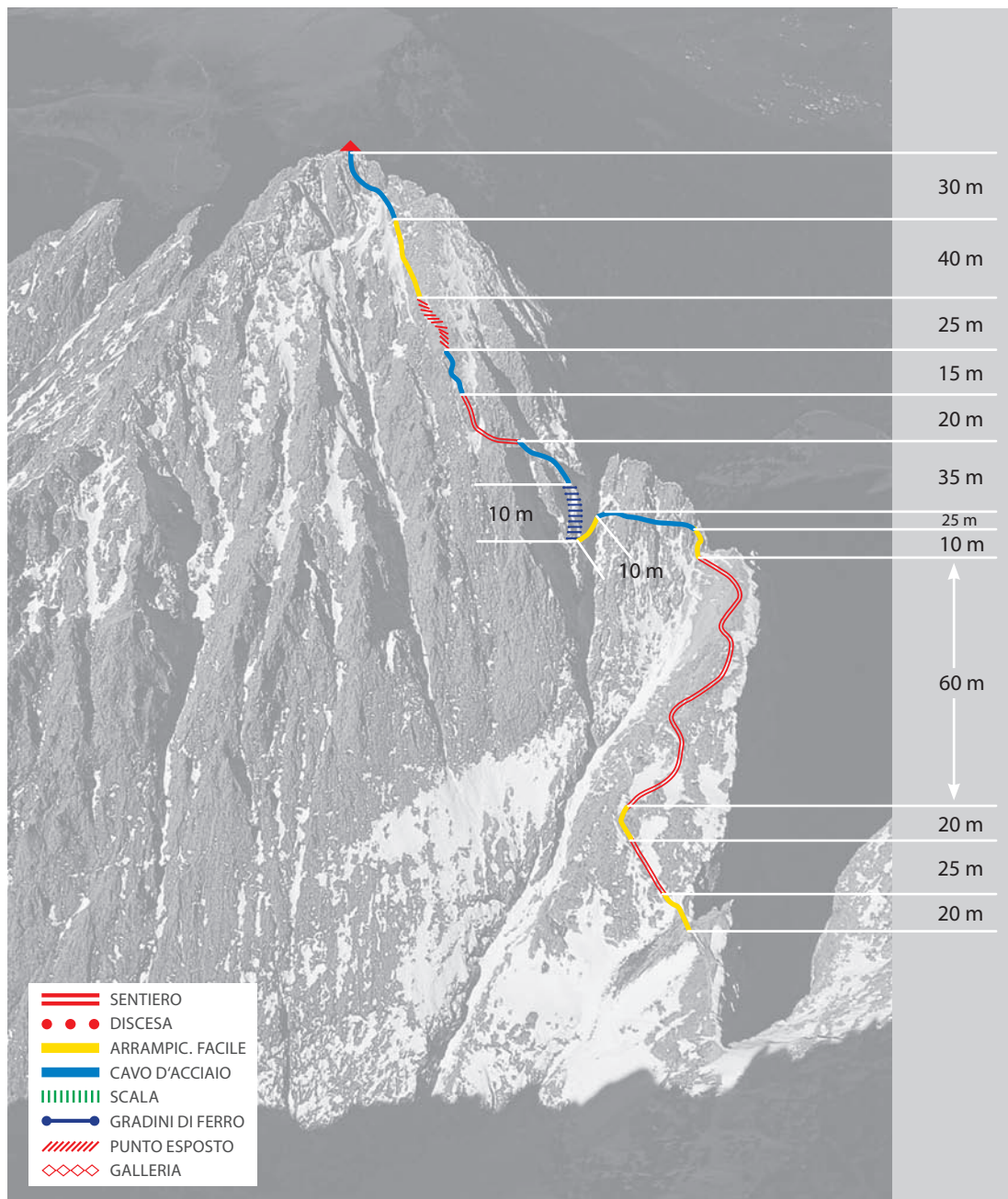
Informazioni sul percorso

La salita lungo la ferrata est è ideale per l'attraversamento con la discesa lungo la ferrata sud, un po' più facile. Indispensabili esperienza e buona condizione fisica. Nella ferrata est i cavi d'acciaio sono ben tesi, la ripida parete d'attacco è superabile grazie a staffe di ferro.

Caratteristiche

Ferrata relativamente breve con lungo percorso di avvicinamento. Facili passaggi in arrampicata libera, senza attrezzatura, e tratti di sentiero esposto richiedono esperienza alpinistica e assoluta sicurezza di passo. L'attraversamento della cima è un'impresa da prendere seriamente (pericolo di caduta sassi in discesa sulla parete sud).





5 Ferrata Maximilian

Dente di Terrarossa, 2653 m – Cima di Terrarossa, 2655 m

Particolari tecnici	salita assicurata solo in parte con cavi d'acciaio, per la maggior parte l'itinerario è percorribile camminando, alcuni punti esposti
Tipologia del percorso	24% cavo d'acciaio, 20% sentiero esposto, 56% sentiero
Dislivello complessivo in salita	980 m, 3½–4 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	stazione a monte della seggiovia Panorama – Forcella del Dente di Terrarossa (2499 m) 500 m, 1 ½ ore – Forcella del Dente di Terrarossa – Rif. Alpe di Tires (2441 m) 60 m in discesa, 15 minuti – Rif. Alpe di Tires – attacco ferrata 60 m, 15 minuti – in totale 2–2½ ore
Dislivello ferrata	250 m in salita, 110 m in discesa, 1 ½ ore
Discesa	Cima di Terrarossa – Alpe di Tires 250 m, 1 ora
Tempo complessivo	6½–7 ore
Carta	TABACCO, foglio 05, Val Gardena – Alpe di Siusi; Tappeiner 133, Val di Fassa





6½–7 ore



980 m



sud-ovest



Accesso stradale	dalla Val d'Isarco, passando da Castelrotto, si raggiunge l'Alpe di Siusi (la strada dell'Alpe di Siusi è aperta tutti i giorni prima delle 9 e dopo le 17 – il parcheggio a Compaccio/Compatsch è a pagamento). In alternativa: la funivia dell'Alpe di Siusi (da Siusi) oppure il servizio di autocorriera Seiseralm-Express (da Siusi e Castelrotto)
Punto di partenza	stazione a monte della seggiovia Panorama, apertura estiva da metà maggio alla fine di ottobre
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte, lungo il sentiero n. 2 (cartelli) si raggiunge il Rif. Alpe di Tires, 2441 m, aperto da metà giugno ai primi di ottobre
Esposizione	sud-ovest
Periodo consigliato	da metà/fine giugno a fine settembre

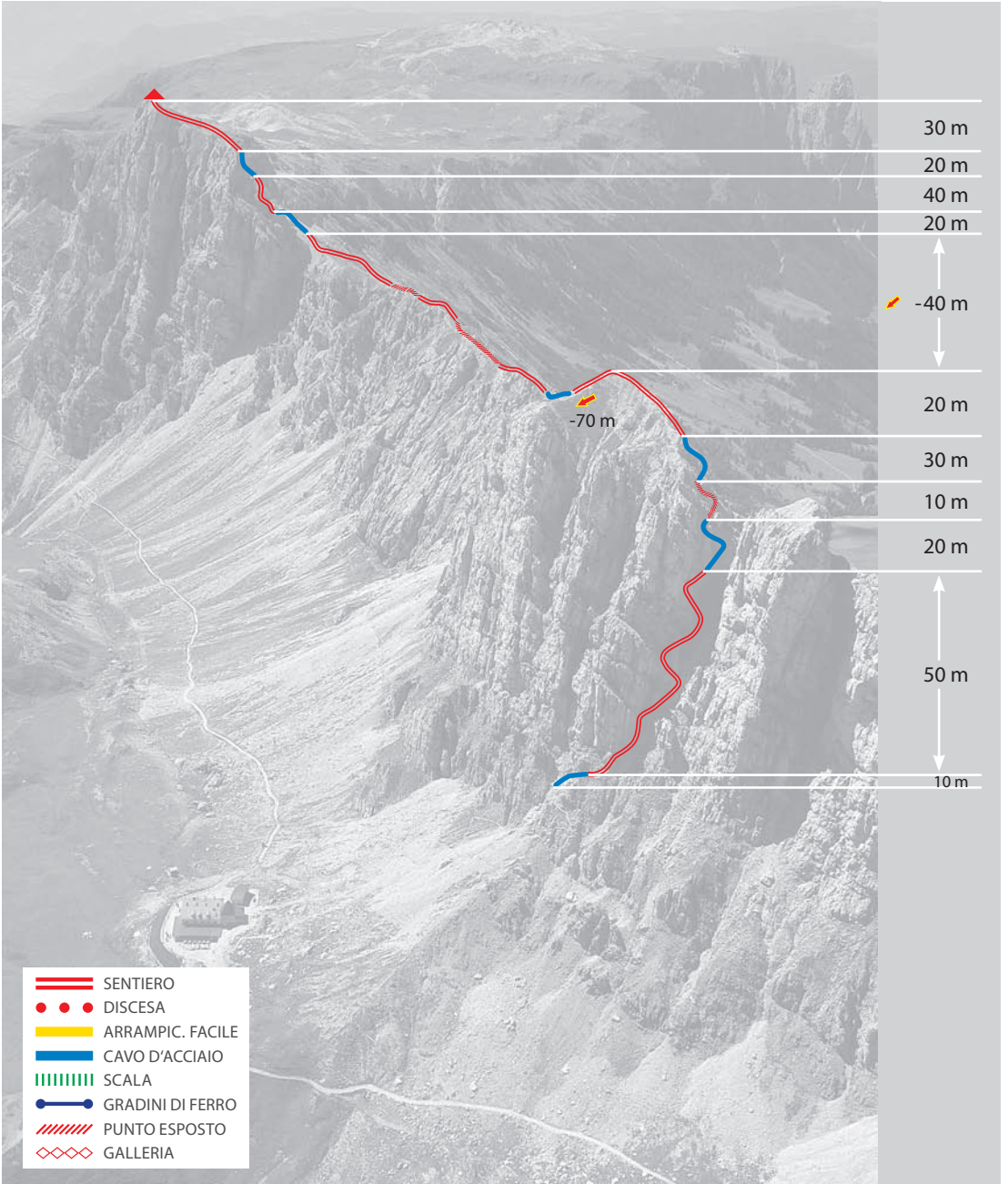
Informazioni sul percorso

Lunga escursione giornaliera che richiede resistenza, buona condizione fisica ed esperienza. Panorama spettacolare su entrambi i lati della cresta tra il Dente e la Cima di Terrarossa. Al Rifugio Alpe di Tires si trovano i cartelli per il percorso segnato di rosso.

Caratteristiche

Attraversamento grandioso con percorso di accesso alla ferrata piuttosto lungo, assicurato solo in parte con cavi d'acciaio; il resto si può percorrere camminando, ma soprattutto nella zona della cresta è indispensabile un passo sicuro.





6

Ferrata ovest

Catinaccio d'Antermoia, 3002 m

Particolari tecnici	discesa su scala breve, ma esposta, tratti in arrampicata libera (I grado), il resto si snoda su sentiero o su terreno attrezzato con cavi d'acciaio
Tipologia del percorso	60% cavo d'acciaio, 1% scale, 13% facile arrampicata, 26% sentiero
Dislivello complessivo in salita	1020 m, 4 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	35 m in discesa, 45 minuti / 715 m in salita, 1¼ ore – in totale 2½ ore
Dislivello ferrata	305 m, 1½–1¾ ore
Discesa	lungo la ferrata est. Sulla cresta della vetta si segue il segnavia in direzione sud, scendendo al circo glaciale d'Antermoia in parte su percorso attrezzato (cavo d'acciaio e scale), in parte su tracce di sentiero. Da qui lungo un buon sentiero si prosegue verso sud per il Passo d'Antermoia e si scende al Passo Principe. Tempo complessivo per il ritorno fino alla Funivia Ciampedie: 3½ ore.
Tempo complessivo	7½–8 ore
Carta	TABACCO, foglio 06, Val di Fassa; Tappeiner 133, Val di Fassa





7½–8 ore



1020 m



sud-ovest



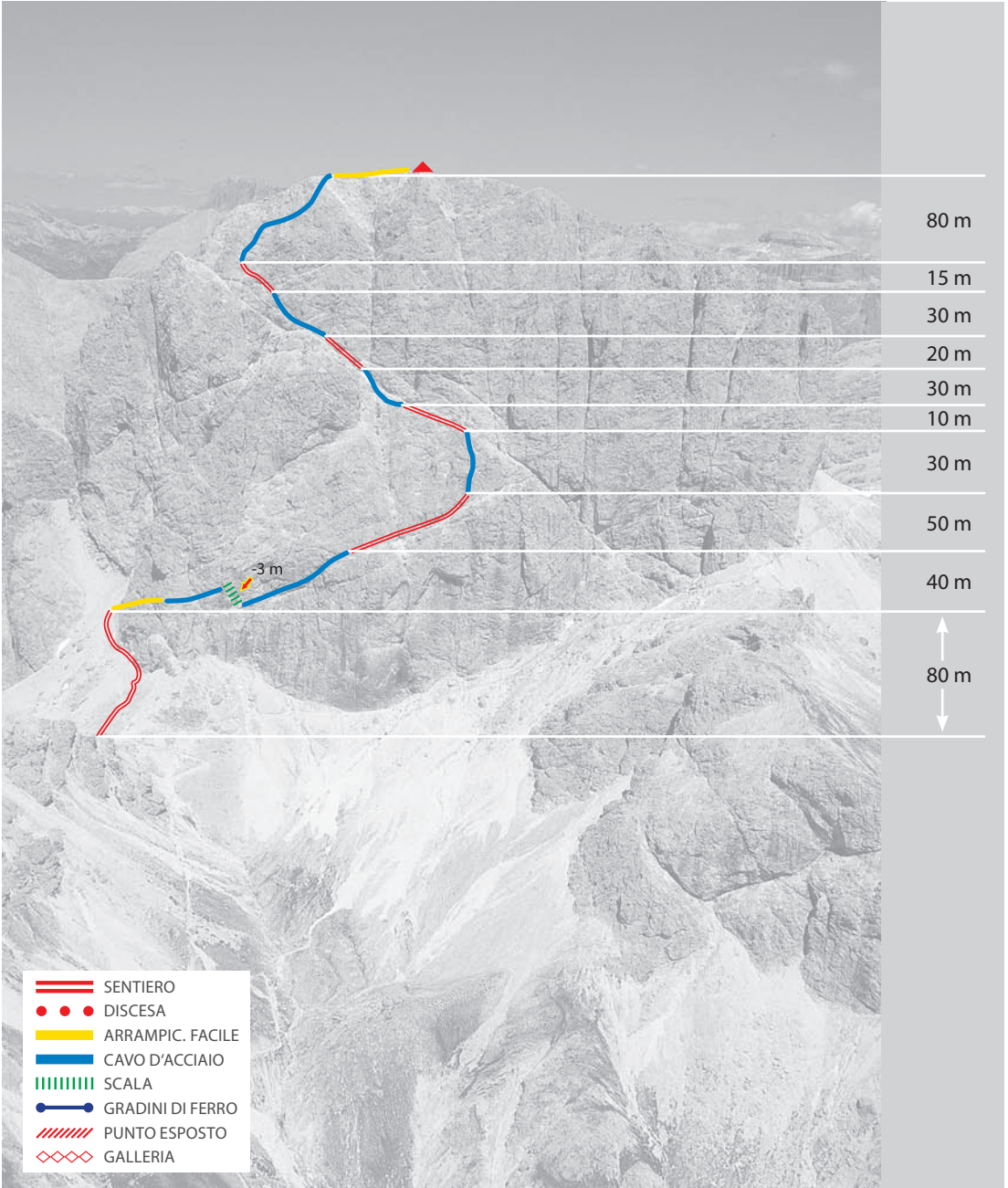
Accesso stradale	dalla Val d'Ega attraverso il Passo di Carezza oppure attraverso la Val di Fassa si raggiunge Vigo di Fassa, dove si trova la stazione a valle della funivia Ciampedie (parte alta del paese)
Punto di partenza	stazione a monte della funivia Ciampedie, 1997 m
Accesso alla ferrata	dalla funivia si raggiunge il Rifugio Gardeccia, 1963 m, lungo la carrozzabile marcata col n. 540, si prosegue col sentiero n. 546 per il rifugio Vajolet, 2243 m, per salire poi al Passo Principe lungo il sentiero n. 584. Rifugio Passo Principe, 2601 m, aperto da metà giugno a fine settembre
Accesso alternativo alla ferrata	dai Bagni di Lavina Bianca, a monte della frazione di San Cipriano in Valle di Tires, in circa 3 ore si giunge al rifugio Principe "Bergamo" (2165 m) percorrendo i sentieri n. 3 e 3A. Il rifugio è aperto da giugno ai primi di ottobre. Da lì si prosegue per il Passo del Principe, dove ha inizio la ferrata.
Esposizione	sud-ovest
Periodo consigliato	da metà/fine giugno a metà/fine settembre

Informazioni sul percorso

Escursione giornaliera panoramicamente interessante per gli alpinisti ben allenati. Con la discesa lungo la ferrata est, l'itinerario è lungo e da non sottovalutare. Durante l'attraversamento bisogna fare attenzione soprattutto all'inizio dell'estate ai resti di neve sulla parete est. Sulle cenge inclinate i cavi d'acciaio di sicurezza possono essere ancora innevati. In questo caso si deve preferire la discesa lungo la ferrata ovest.

Caratteristiche

Dal Ciampedie il percorso per raggiungere l'attacco della ferrata è relativamente lungo. I passaggi in arrampicata libera richiedono assoluta sicurezza di passo sia in salita che in discesa. Per questa traversata sono indispensabili tempo ottimo ed esperienza alpinistica.



7 Via ferrata Laurenzi

Molignon di Mezzo, 2845 m

Particolari tecnici	la via è solo parzialmente assicurata con cavi d'acciaio e si percorre quasi per intero camminando, anche se presenta alcuni passaggi molto esposti che richiedono un'assoluta sicurezza di passo; in parte facile arrampicata in zona di cresta. La discesa è lunga, con due controsalite molto faticose
Tipologia del percorso	40% cavo d'acciaio, 5% arrampicata facile, 15% sentiero esposto, 40% sentiero
Dislivello complessivo in salita	940 m, 3½–4 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	staz. a monte seggiovia Panorama (2011 m) – Forcella dei Denti di Terrarossa (2499 m) 490 m, 1½ ora; Forcella dei Denti di Terrarossa – Rif. Alpe di Tires (2440 m) 60 m, discesa; Rif. Alpe di Tires – attacco ferrata 215 m, 1 ora; tempo totale 2¾ ore
Dislivello ferrata	240 m salita, 40 m discesa, 1 ora
Discesa	un sentiero ben visibile porta in basso dalla vetta lungo il versante est. All'inizio la discesa è molto ripida, il tratto mediano è assicurato con cavi d'acciaio. Fino all'Alpe di Tires 865 m di discesa, 470 m di salita, 3–3½ ore; Alpe di Tires – staz. a monte segg. Panorama 1–1½ ora
Tempo complessivo	9½–10½ ore
Carta	TABACCO, foglio 05, Val Gardena – Alpe di Siusi





9 ½–10 ½ ore



940 m



nord



Accesso stradale	dalla Val d'Isarco si raggiunge l'Alpe di Siusi/Seiseralm passando per Castelrotto/Kastelruth (la strada per l'Alpe di S. è percorribile senza limitazioni tutti i giorni prima delle 9 e dopo le 17. Il parcheggio di Compaccio/Compatsch sull'alpe è a pagamento
Alternativa	la cabinovia Alpe di Siusi (in funzione tutti i giorni con partenza da Siusi), oppure il servizio bus Seiseralm-Express (da Siusi e Castelrotto). Tutte le informazioni on line al sito www.schlerngebiet.com
Punto di partenza	stazione a monte della Seggiovia Panorama; servizio estivo: da metà maggio a fine ottobre
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte si prende il sentiero n. 2 per il Rifugio Alpe di Tires, 2441 m (aperto da metà giugno a inizio ottobre, possibilità di pernottamento)
Esposizione	nord
Periodo consigliato	da fine giugno a metà/fine settembre

Informazioni sul percorso

Lunga escursione giornaliera che richiede resistenza, eccellente condizione fisica e notevole esperienza alpinistica. In caso di tempo incerto il sentiero andrebbe evitato perché troppo esposto. Data la considerevole lunghezza dell'escursione, è consigliabile pernottare in uno dei rifugi della zona.

Caratteristiche

Grandiosa traversata con avvicinamento e discesa assai lunghi. La via è solo parzialmente assicurata con cavi d'acciaio, il resto del percorso è costituito da normale sentiero, con qualche tratto un po' esposto e facili arrampicate. In particolare nella zona di cresta è richiesta assoluta sicurezza di passo.





8

Passo Santner – Via ferrata

Catinaccio

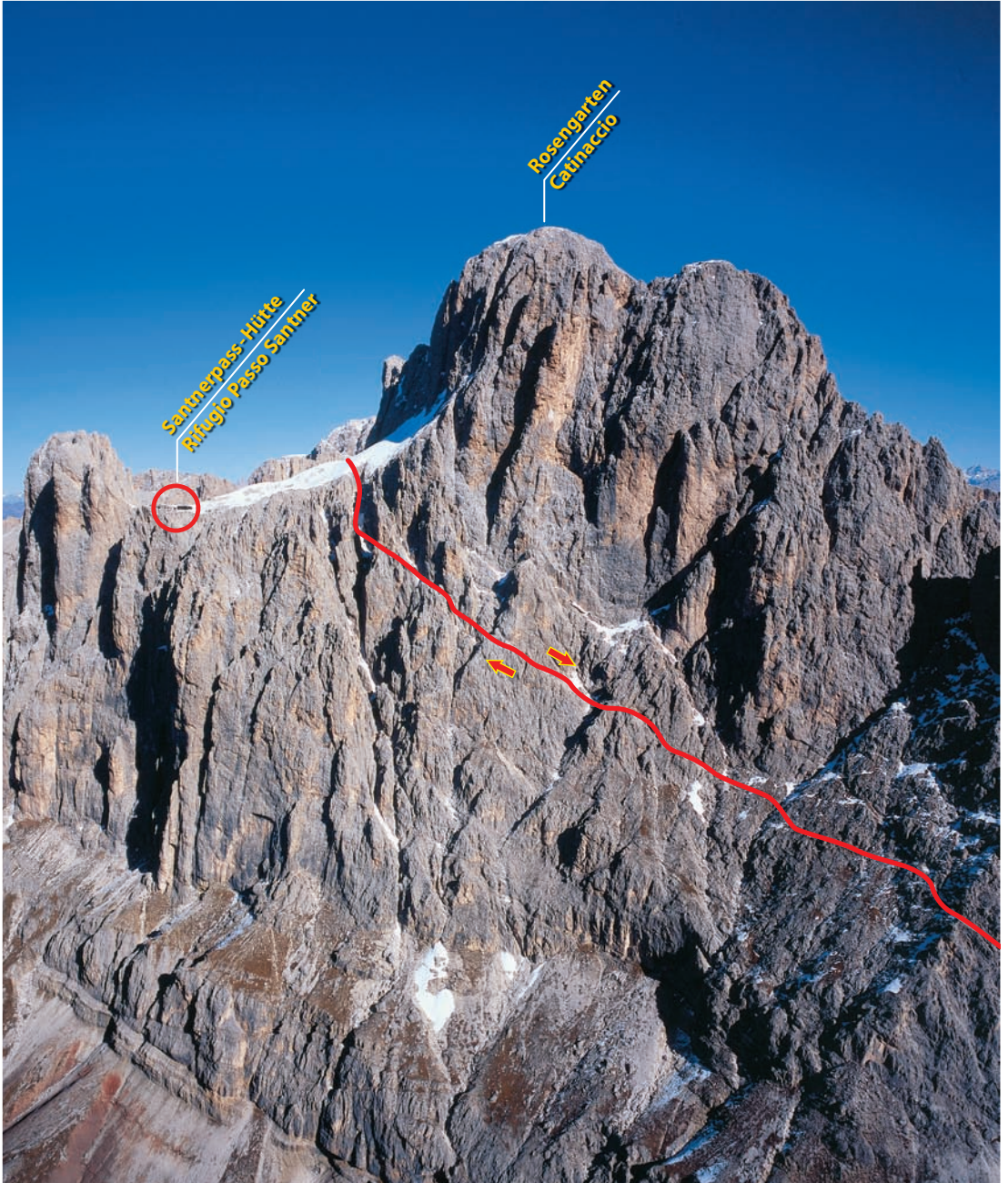
Particolari tecnici	ferrata breve, completamente assicurata con cavi d'acciaio, una breve e semplice salita su scala, in primavera attraversamento di un canale ghiacciato (perlopiù attrezzato con cavo d'acciaio), il secondo tratto del percorso di accesso richiede assoluta sicurezza di passo (salita su roccia non attrezzata, brevi tratti in arrampicata, I grado)
Tipologia del percorso	97% cavo d'acciaio, 3% scale
Dislivello complessivo in salita	420 m, 2 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	270 m, 1 ora
Dislivello ferrata	150 m, 1 ora
Discesa	si ritorna lungo la ferrata oppure attraverso la conca del Gardeccia passando dal Passo Coronelle (segue una breve descrizione)
Tempo complessivo	3½ ore
Carta	TABACCO, foglio 06, Val di Fassa; Tappeiner 133, Val di Fassa



🕒 3 ½ ore

📏 420 m

🧭 ovest



Accesso stradale	attraverso la Val d'Ega fino poco sotto il Passo di Carezza, si segue la diramazione per il Passo Nigra fino alla Malga Frommer
Punto di partenza	Malga Frommer, salita in seggiovia al Rifugio Fronza, 2339 m, apertura estiva seggiovia: da inizio giugno a metà ottobre
Accesso alla ferrata	sopra il Rifugio Fronza (aperto metà giugno a fine settembre) si sale lungo gradini rocciosi in parte attrezzati, poi lungo il sentiero 542s si raggiunge l'attacco. Il tratto superiore conduce all'attacco superando brevi passaggi in arrampicata libera (I-II grado) esposti e non attrezzati
Esposizione	ovest
Periodo consigliato	da metà/fine giugno a fine settembre

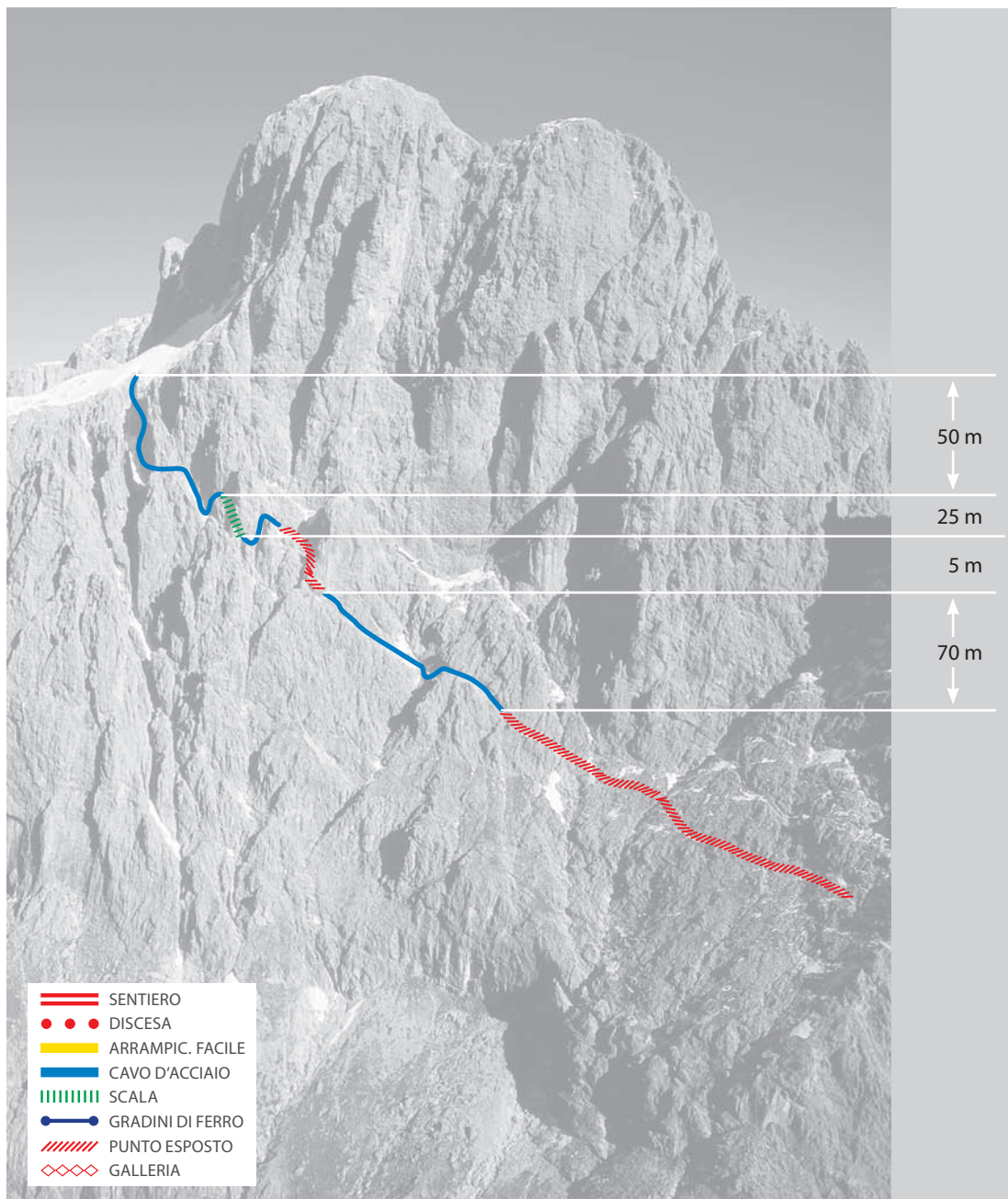
Informazioni sul percorso

Escursione relativamente breve che si può allungare compiendo il giro intero intorno al Catinaccio. La salita e la discesa lungo la ferrata richiedono passo sicuro ed esperienza per i brevi passaggi in arrampicata libera nel percorso di accesso.

Variante per la discesa: dal Rifugio Passo Santner poco sotto l'uscita dalla ferrata, si raggiungono il Rifugio Re Alberto ed il rifugio Vajolet (segnavia 542s), si prosegue lungo la carrozzabile fino al bivio per il Passo Coronelle (segnavia 541). Si sale ripidamente al passo (segnavia 550) e si scende sull'altro versante sempre ripidamente al Rifugio Fronza. Si aggiungono 430 m di dislivello in salita, 1 ½ ore, e 560 m di dislivello in discesa, 1 ½ ore.

Caratteristiche

Breve ferrata assicurata completamente con cavi d'acciaio. Breve scala su una parete verticale. Accesso in parte lungo un sentiero su roccia esposta, brevi tratti in arrampicata libera (I e II grado). In primavera, nel canalone ghiacciato un tempo famigerato, la neve può durare a lungo. L'attraversamento sulla neve dura è perlopiù facilitato da una fune, ma si dovrebbe procedere con grande prudenza.



9

Traversata della Roda di Vael

Roda di Vael, 2806 m

Particolari tecnici	salita semplice, attrezzata con cavi d'acciaio nei pressi della cima
Tipologia del percorso	100% cavo d'acciaio
Dislivello complessivo in salita	680 m, 2–2½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	450 m, 1½ ore
Dislivello ferrata	230 m, 1½ ore
Discesa	si scende lungo il pendio prativo sud-orientale e in fondo si gira a sinistra (nuovo segnavia) raggiungendo il Rifugio Roda di Vael/ Rotwandhütte. Ritorno al Rifugio Paolina lungo il sentiero n 549, e poi n. 539 (2 ore)
Tempo complessivo	4–4½ ore
Carta	TABACCO, foglio 06, Val di Fassa; Tappeiner 133, Val di Fassa





4-4½ ore



680 m



nord



Accesso stradale	attraverso la Val d'Ega fino al Passo di Carezza, stazione a valle della seggiovia Rifugio Paolina
Punto di partenza	Rifugio Paolina, 2125 m; salita in seggiovia, apertura estiva: da inizio giugno a metà ottobre
Accesso alla ferrata	dal Rifugio Paolina (aperto da giugno alla metà di ottobre) ci si avvia in direzione nord lungo il sentiero n. 552. Al primo bivio si gira a destra e seguendo il segnavia 551 si arriva al Passo Vajolon
Esposizione	nord
Periodo consigliato	da giugno alla fine di settembre, anche fino a metà ottobre se il tempo lo consente

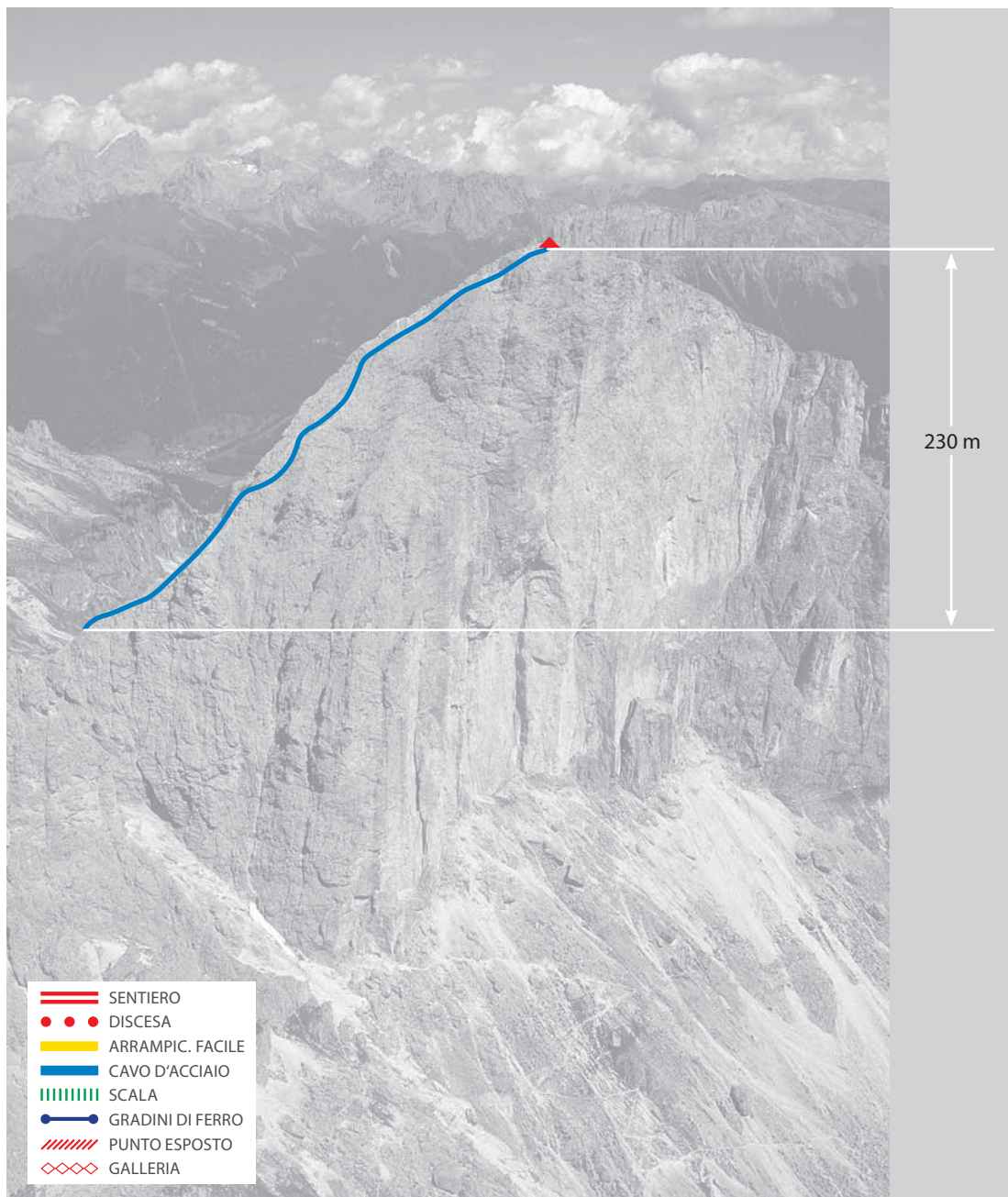
Informazioni sul percorso

Dal Passo Vajolon la salita sul versante settentrionale della Roda di Vael si snoda su un terreno roccioso non molto ripido, con bei gradoni, completamente attrezzato con cavi d'acciaio. Come sempre è indispensabile un passo sicuro e non si deve soffrire di vertigini.

Caratteristiche

Escursione non particolarmente difficile, ma che offre un panorama stupendo nel Gruppo del Catinaccio. Ideale per i principianti dell'arrampicata.





10 Via ferrata Masarè

Cresta di Masarè, 2600 m

Particolari tecnici	salita molto complessa, in parte molto esposta, che si snoda in continuo saliscendi lungo la Cresta di Masarè. La ferrata, a parte alcuni brevi tratti di sentiero normale, è completamente assicurata con cavi d'acciaio; i tratti più ripidi inoltre si superano grazie ad appoggi artificiali
Tipologia del percorso	90% cavo d'acciaio, 10% sentiero
Dislivello complessivo in salita	595 m, 3–3½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	460 m, 1¾ ora
Dislivello ferrata	circa 120 m salita e circa 160 discesa, 1½–2 ore
Dislivello uscita – discesa	15 m
Discesa	usciti dalla ferrata, risalire il pendio erboso in direzione della Torre Finestra. Direttamente lungo il bordo roccioso traccia ben segnata verso il rifugio Roda di Vael (cavi d'acciaio, scala). Di là, percorrendo in senso inverso il sentiero di accesso, si ritorna al Rifugio Paolina. 1¼ ora per l'intera discesa
Tempo complessivo	4–4½ ore
Carta	TABACCO, foglio 06, Val di Fassa; Tappeiner 133, Val di Fassa





4-4½ ore



595 m



sud, ovest ed est



Accesso stradale	si percorre la Val d'Ega/Eggental fino alla stazione a valle della seggiovia Rifugio Paolina, poco più in basso del Passo di Costalunga/Karerpass
Punto di partenza	Rifugio Paolina, 2125 m. Salita in seggiovia; apertura estiva: da inizio giugno fino a metà ottobre. Informazioni online: www.fassa.com
Accesso alla ferrata	dal Rifugio Paolina (aperto da giugno a metà ottobre) dirigersi verso il monumento a Christomannos lungo il sentiero n. 539 e proseguire sino al Rifugio Roda di Vael. Presso il rifugio si trovano chiare indicazioni per accedere alla ferrata Masarè; lo stesso vale per il bivio successivo (Via ferrata Masarè)
Esposizione	sud, ovest ed est
Periodo consigliato	da metà/fine giugno a fine settembre e oltre, condizioni meteo permettendo

Informazioni sul percorso

Accesso facile, discesa relativamente breve e assicurata nella parte iniziale. I corti passaggi non assicurati da percorrere camminando sulla ferrata, soprattutto sul lato ovest del percorso in salita, a inizio stagione possono essere infidi per neve residua, o anche fresca. La qualità dei cavi d'acciaio, in parte vecchi e sottili, spesso lascia a desiderare.

Caratteristiche

I continui saliscendi della ferrata richiedono a chi l'affronta una buona dose di resistenza fisica. Si tratta di superare i rilievi lungo la cresta, con roccia di buona qualità e abbondanti prese.

Consiglio

Invece di scendere in corrispondenza della Torre Finestra, si può allungare l'escursione puntando alla cima della Roda di Vael/Rotwand. Superato un altro passaggio molto esposto sopra la Torre Finestra, si giunge prima in un canalone e poi alla via d'ascesa alla Roda di Vael. Lungo il canalone, una ferrata segnata e parzialmente assicurata porta dal Rifugio Roda di Vael alla cima. Di là si scende per la cresta nord, anch'essa assicurata, fino al passo Vajolon, per fare infine ritorno al Rifugio Paolina. Tempo di percorrenza Torre Finestra – Rifugio Paolina: 3–3½ ore.

-  SENTIERO
-  DISCESA
-  ARRAMPIC. FACILE
-  CAVO D'ACCIAIO
-  SCALA
-  GRADINI DI FERRO
-  PUNTO ESPOSTO



11 Via ferrata dei Campanili

Latemar

Particolari tecnici	ferrata semplice, ma lunga, alcuni tratti sono percorribili camminando, un punto esposto senza fune di sicurezza (I grado), una discesa ripida su scala seguita da un attraversamento molto esposto (cavo d'acciaio)
Tipologia del percorso	30% cavo d'acciaio, 2% scale, 5% sentiero esposto, 63% via normale
Dislivello complessivo in salita	870 m, 4–4½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	680 m, 2½ ore
Dislivello ferrata	190 m, 1½–2 ore
Discesa	dalla Forcella Grande del Latemar, 2620 m (fine della ferrata – bivacco), si scende per un breve tratto (cartello segnaletico) e si segue il segnavia n. 18 ritornando al bivio sotto la Forcella dei Campanili di Dentro. Da qui si scende lungo la via di salita
Tempo complessivo	6½–7 ore
Carta	TABACCO, foglio 014, Lagorai – Latemar; Tappeiner 120, Catinaccio – Latemar





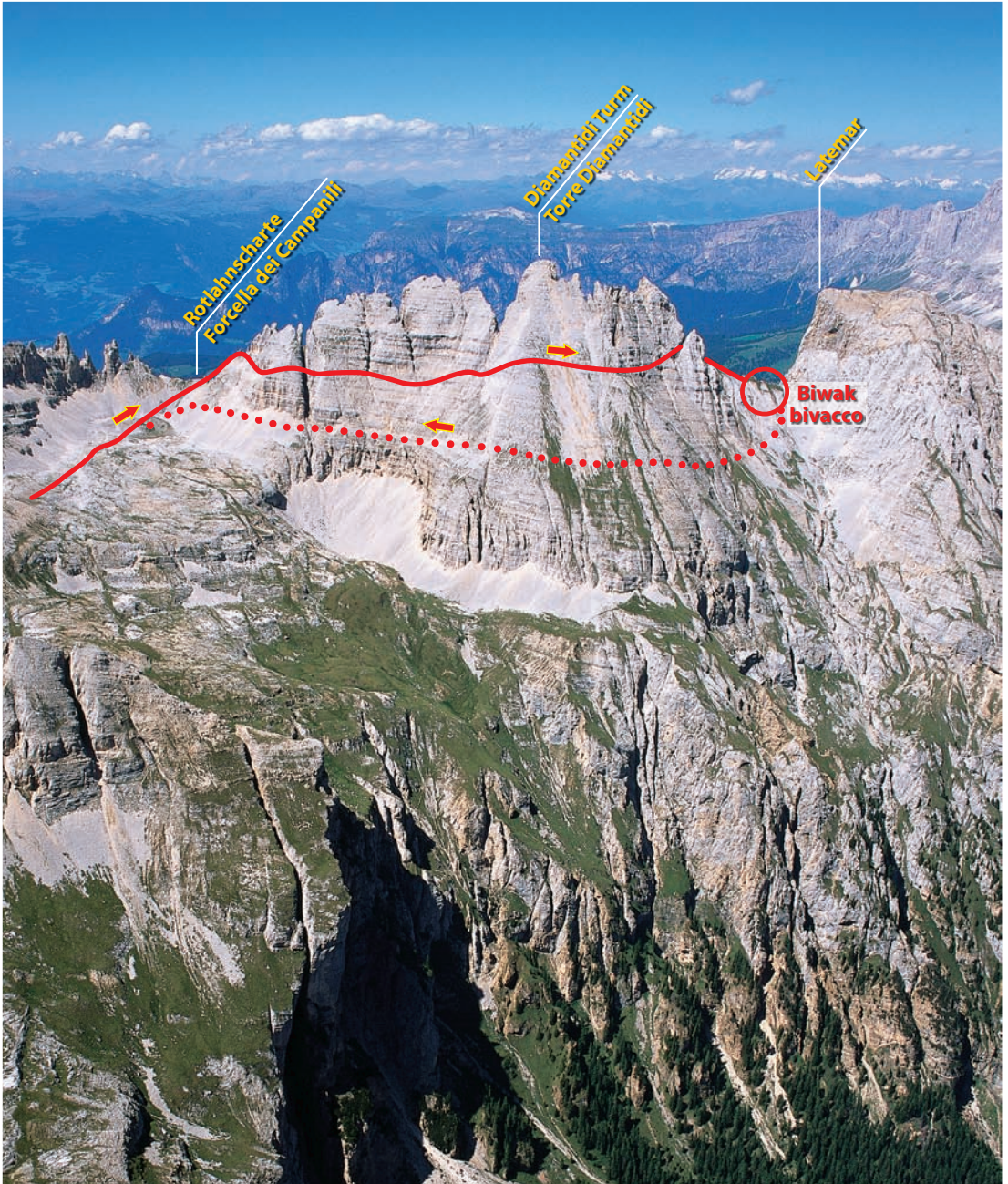
6½–7 ore



870 m



sud



Accesso stradale	si percorre la Val d'Ega fino a Birchbruck/Ponte Nova, dove si devia per Obereggen
Punto di partenza	Obereggen, salita con la seggiovia di Oberholz, 2090 m Apertura estiva: da fine giugno a inizio ottobre
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte (cartelli segnaletici) il sentiero n. 18 conduce alla Forcella dei Camosci/Gamsstallscharte, 2620 m. Si scende in direzione nord-est, si segue il segnavia 18-516 (cartelli, a destra si diparte il sentiero per il rifugio Torre di Pisa). Attraverso la conca dell'alta Valsorda si arriva alla Forcella dei Campanili di Dentro, 2590 m
Esposizione	sud
Periodo consigliato	da metà/fine giugno a inizio ottobre

Informazioni sul percorso

Escursione lunga che richiede una buona condizione fisica e molta resistenza. La via ferrata è solo una parte dell'intera salita e dalla Forcella dei Campanili di Dentro raggiunge la Forcella Grande del Latemar. Lunghi tratti della ferrata si snodano su un terreno alpino percorribile camminando, ma privo di cavi di sicurezza, in parte su terreno impervio e friabile. Indispensabile passo sicuro su percorso non attrezzato.

Caratteristiche

Un passaggio difficile su roccia (I grado), senza cavi di sicurezza, nell'ultimo tratto della ferrata. Breve discesa su scala, ripida ed esposta, seguita da attraversamento con cavo d'acciaio e salita esposta (cavo d'acciaio). I cavi d'acciaio non sono ben tesi, inoltre i trefoli sporgenti di alcune estremità rotte dei cavi possono causare ferite ed abrasioni.



12 Via ferrata Sandro Pertini

Rifugio Stevia, 2312 m

Particolari tecnici	ferrata molto ben assicurata, ma in complesso la roccia offre buone prese, almeno per chi dispone della necessaria tecnica d'arrampicata. Molti risalti facilitati da infissi (staffe e pioli). Percorso in parte assai esposto, con qualche breve tratto molto esposto, che richiede anche forza di braccia. Dopo una pioggia il terreno si fa molto sdruciolevole perché ai passaggi in roccia ne seguono su terra.
Tipologia del percorso	90% cavo d'acciaio, 2% scale, 2% staffe di ferro, 6% sentiero, 4 m circa di ponte-scaletta
Dislivello complessivo in salita	700 m, 2–2¼ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	120 m, 20 minuti
Dislivello ferrata	420 m, 1½ ora
Uscita	Rifugio Stevia: 160 m, 20 minuti
Discesa	all'uscita seguire la traccia che, lungo pendii erbosi, porta al Rifugio Stevia, 2312 m (possibilità di pernottamento). Da lì prendere a sinistra seguendo le indicazioni per la forcella di San Silvestro e proseguire per la discesa diretta (indicazioni). Ultimo tratto sul sentiero della Via Crucis, fino al parcheggio della Vallunga. 1½–2 ore
Tempo complessivo	4–4½ ore
Carta	TABACCO, foglio 05, Val Gardena – Alpe di Siusi; Tappeiner 104, Gruppo Sella





4-4½ ore



700 m



sud-est



Accesso stradale	si percorre la Val Gardena fino a Selva e da lì, seguendo le indicazioni, si imbecca la Vallunga (strada stretta)
Punto di partenza	il parcheggio alla fine della strada della Vallunga, 1610 m
Accesso alla ferrata	dal parcheggio dirigersi prima verso la cappella di S. Silvestro, poi portarsi sulla strada sterrata più in alto. Tenersi sempre sulla sinistra e, giunti all'ometto di sassi, deviare ancora a sinistra per un ripido sentiero, che porta all'attacco della ferrata
Esposizione	sud-est
Periodo consigliato	da inizio giugno a metà/fine ottobre; condizioni di tempo e innevamento permettendo, si può affrontare la salita anche prima o dopo il periodo indicato

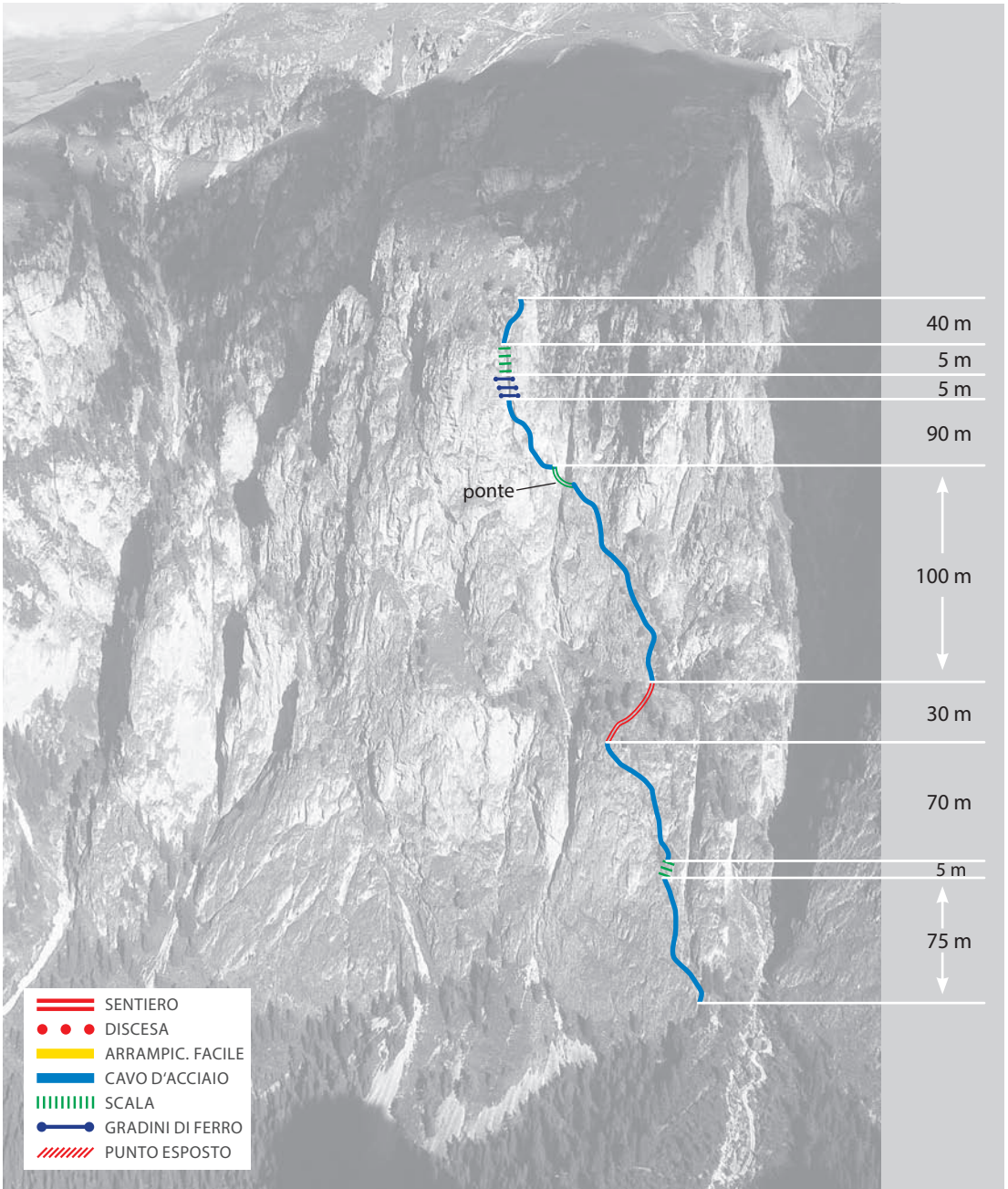
Informazioni sul percorso

Accesso corto e facile, ferrata non particolarmente lunga, con discesa molto lunga e a tratti ripida (percorso in buone condizioni). In condizioni di tempo favorevole e in assenza di neve sul terreno la ferrata è affrontabile già in primavera, ma andrebbe generalmente evitata nelle giornate umide perché tra i passaggi in roccia si trovano costantemente tratti di terra sdruciolevole.

Caratteristiche

Salita molto varia e a tratti molto ripida ed esposta. Tutti i passaggi difficili sono attrezzati con staffe metalliche e pioli. La messa in sicurezza con cavi d'acciaio è perfetta, con intervalli tra i fittoni ben ravvicinati.





13 Ferrata Cir V

Cima Cir V, 2520 m

Particolari tecnici	ferrata breve ma ripida, completamente assicurata con cavi d'acciaio, breve salto verticale all'uscita (è necessaria una certa forza di braccia)
Tipologia del percorso	100% cavo d'acciaio
Dislivello complessivo in salita	400 m, 1 ½ ora
Disl. fino all'attacco della ferrata	315 m, ½–¾ ora
Dislivello ferrata	85 m, 1 ora
Discesa	dalla cima si torna superando il salto ripido all'uscita della ferrata, poi seguendo i cavi d'acciaio si scende a sinistra alla forcella tra la quarta e la quinta Cima Cir. Si scende in fondo al canalone (detriti e roccia instabili), poi si prosegue a destra raggiungendo la via di salita. 1 ora fino al Passo Gardena
Tempo complessivo	2 ½ ore
Carta	TABACCO, foglio 05, Val Gardena – Alpe di Siusi; Tappeiner 104, Gruppo Sella





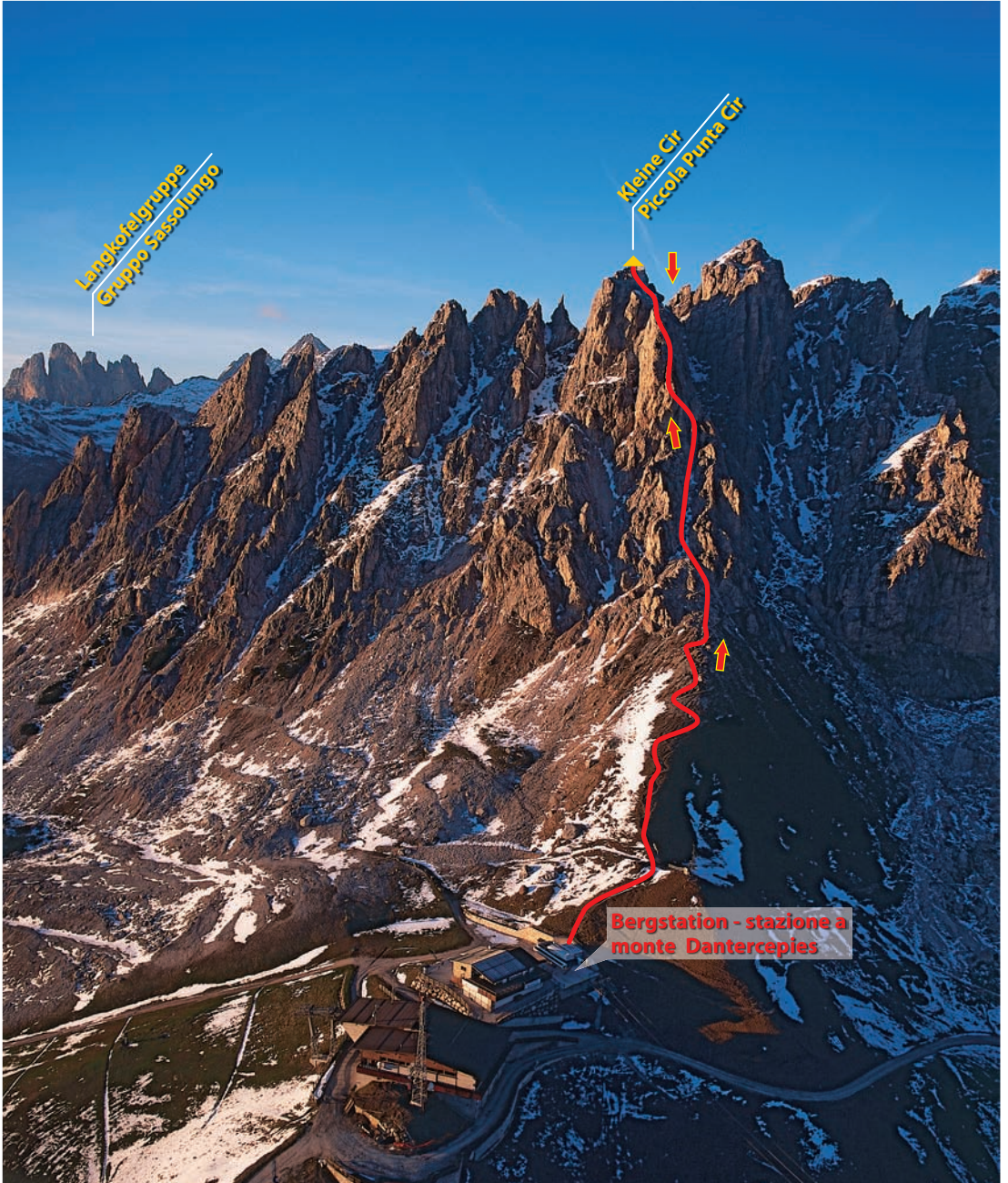
2½ ore



400 m



sud



Langkofelgruppe
Gruppo Sassolungo

Kleine Cir
Piccola Punta Cir

Bergstation - stazione a monte Dantercepies

Accesso stradale	si raggiunge il Passo Gardena dalla Val Gardena o dalla Val Badia
Punto di partenza	Passo Gardena, 2121 m
Accesso alla ferrata	dal passo si arriva alla stazione a monte della cabinovia Dantercepies seguendo una strada sterrata (che parte dall'Hotel Cir) oppure lungo il sentierino alla sua sinistra
Esposizione	sud
Periodo consigliato	da inizio giugno a fine settembre; anche nell'autunno inoltrato se le condizioni atmosferiche lo consentono (bel tempo, assenza di precipitazioni)

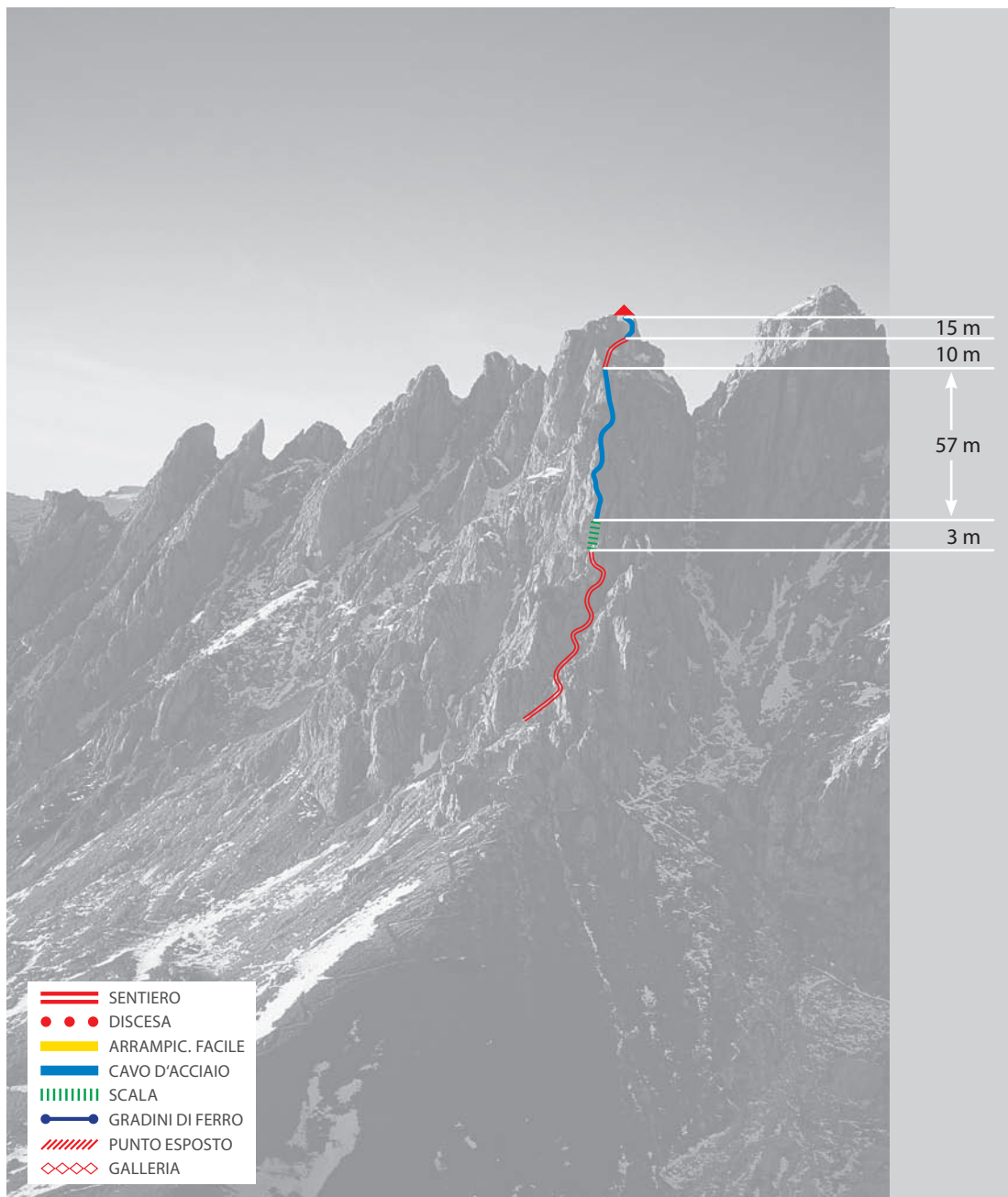
Informazioni sul percorso

Escursione breve, molto varia, panorama stupendo, accesso alla ferrata semplice. Roccia compatta, con una buona presa, su terreno ripido. È indispensabile un passo sicuro per la discesa nel canale sud (molti sassi e detriti instabili).

Caratteristiche

Ferrata ripida, roccia compatta con buoni punti di presa ed appoggio, assicurata in modo ottimale. Distanze brevi tra gli infissi, cavo spesso, ben teso. Il passaggio ripido all'attacco viene superato con l'aiuto di una breve scala. L'esposizione a sud consente di compiere l'escursione già in tarda primavera ed anche nel tardo autunno (nelle giornate di bel tempo).





14 Via ferrata Mesules (Pöbnecker Steig)

Piz Selva, 2941 m

Particolari tecnici	ferrata decisamente alpina, con ascesa che si sviluppa lungo roccia liscia; i passaggi più ripidi si superano su scale e infissi artificiali (staffe e pioli). La salita è in gran parte molto ripida e anche esposta e richiede forza di braccia e buona tecnica di piede; salita su roccia in parte molto liscia. Per sua esposizione a nordovest, la via ferrata resta a lungo innevata e bagnata; è spesso fredda e ghiacciata. Discesa molto lunga
Tipologia del percorso	80% cavo d'acciaio, 4% scale, 8% staffe di ferro, 8% sentiero esposto
Dislivello complessivo in salita	700 m, 3½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	50 m, ½ ora
Dislivello ferrata	250 m, 1½ ora
Uscita	Piz Selva – 400 m, 1½ ora. All'uscita si prende la traccia ben visibile, si passa nuovamente per un breve tratto assicurato con corda d'acciaio e poi, lungo il sentiero segnato, si raggiunge la terrazza detritica e quindi la forcella tra il Piz Ciavazes e il Piz Selva. Si prende a sinistra e si ritorna, nuovamente assicurati, al Piz Selva
Discesa	alla cima delle tracce di sentiero segnato portano alla gran croce di vetta del Piz Miara. Più in basso alla Forcella dei Ciamorces (Forcella dei camosci, 2923 m) e alla Sella del Pisciadù. Si scende a destra sul sentiero n. 649 e sulla Alta via n. 2 delle Dolomiti fino al bivio; da lì si prosegue sul sentiero n. 647 e si attraversa la Val Lasties fino ad arrivare al prossimo punto d'incrocio. Il percorso prosegue lungo il sentiero n. 656 fino al tornante della strada che porta al Passo Sella. Su questa si ritorna al passo (salita). In totale 4 ore
Tempo complessivo	7-7½ ore
Carta	TABACCO, foglio 05, Val Gardena – Alpe di Siusi; Tappeiner 133, Val di Fassa



7-7½ ore



700 m



nord-ovest



Accesso stradale	si percorre la Val Gardena fino a Selva e da lì si prosegue per il Passo Sella. Parcheggio al passo
Punto di partenza	il piccolo chiosco al passo, 2244 m, a sinistra poco prima dell'Albergo Maria Flora
Accesso alla ferrata	dal chiosco si raggiunge l'attacco della ferrata seguendo il segnavia 649, sotto le torri del Sella
Esposizione	nord-ovest
Periodo consigliato	da fine giugno a metà/fine settembre. Attenzione a neve e ghiaccio residui a inizio estate e fine autunno

Informazioni sul percorso

Accesso breve e facile, salita ripida ed estremamente alpina, con discesa molto lunga. Si consiglia l'ascensione solo in periodi asciutti e in condizioni di tempo decisamente buone. Attenzione a neve e ghiaccio residui in primavera! Al mattino la ferrata resta a lungo in ombra. Alcuni brevi tratti non assicurati richiedono un'assoluta sicurezza di passo. In caso di scarsa visibilità l'orientamento sul pianoro sommitale può diventare problematico!

Caratteristiche

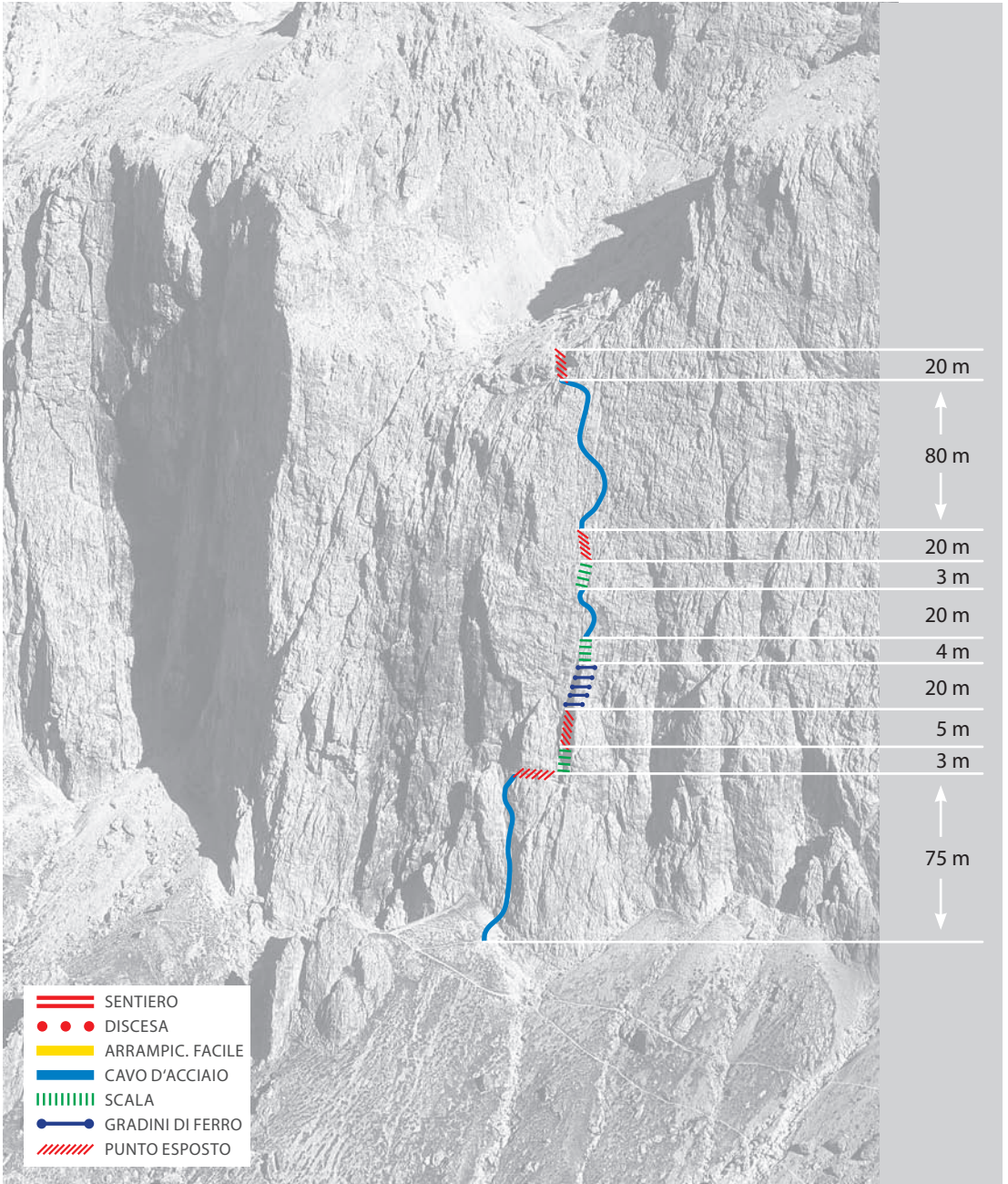
Salita molto ripida ed esposta; lo è in particolare l'uscita sulla seconda scala. L'arrampicata

richiede assolutamente una gran forza di braccia, ma anche una buona tecnica di salita sulle placche lisce e nel camino (solo gradini metallici, niente cavo d'acciaio).

La salita può essere resa impossibile dalla presenza di resti di neve o ghiaccio. L'escursione è complessivamente molto lunga e impegnativa e richiede una buona esperienza alpinistica. A volte la distanza tra fittoni dei cavi d'acciaio è notevole. Attenzione: il cavo metallico in certi punti è pure poco teso.

Nota

Agli alpinisti più forti ed esperti si consiglia di scendere dal Piz Selva lungo la ferrata.



15 Ferrata Pisciadù

Rif. F. Cavazza al Pisciadù, 2585 m

Particolari tecnici	ferrata piuttosto impegnativa completamente assicurata con cavi d'acciaio, una scala, numerosi gradini e staffe di ferro per superare passaggi difficili
Tipologia del percorso	98% cavo d'acciaio, 2% scala, sentiero esposto, sentiero
Dislivello complessivo in salita	610 m, 2-2½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	120 m, 40 minuti
Dislivello ferrata	395 m, 1½-2 ore
Uscita	dislivello dall'uscita della ferrata – Rifugio Franco Cavazza al Pisciadù: 95 m, 20 minuti
Discesa	su un ampio sentiero ci si avvia in direzione della teleferica, poi lungo i cavi d'acciaio si prosegue nella gola della Val Setus ritornando al punto di partenza su detriti (sentiero), 1½-1¾ ore fino al parcheggio
Tempo complessivo	4-4½ ore
Carta	TABACCO, foglio 07, Alta Badia; Tappeiner 104, Gruppo Sella





4-4½ ore



610 m



ovest



Accesso stradale	dalla Val Gardena si raggiunge il Passo Gardena, da qui scendendo per un breve tratto sull'altro versante si arriva a un grande parcheggio proprio su un tornante (cartello ferrata), oppure da Corvara in direzione del Passo Gardena
Punto di partenza	parcheggio, 1956 m
Accesso alla ferrata	dal parcheggio (cartello) si cammina quasi in piano in direzione est. Si sale lungo il pendio di mughli fino all'inizio di un breve salto ripido assicurato con cavi d'acciaio e gradini di ferro, poi si prosegue sul sentiero in direzione sud-est fino all'attacco
Esposizione	ovest
Periodo consigliato	da fine giugno a fine settembre

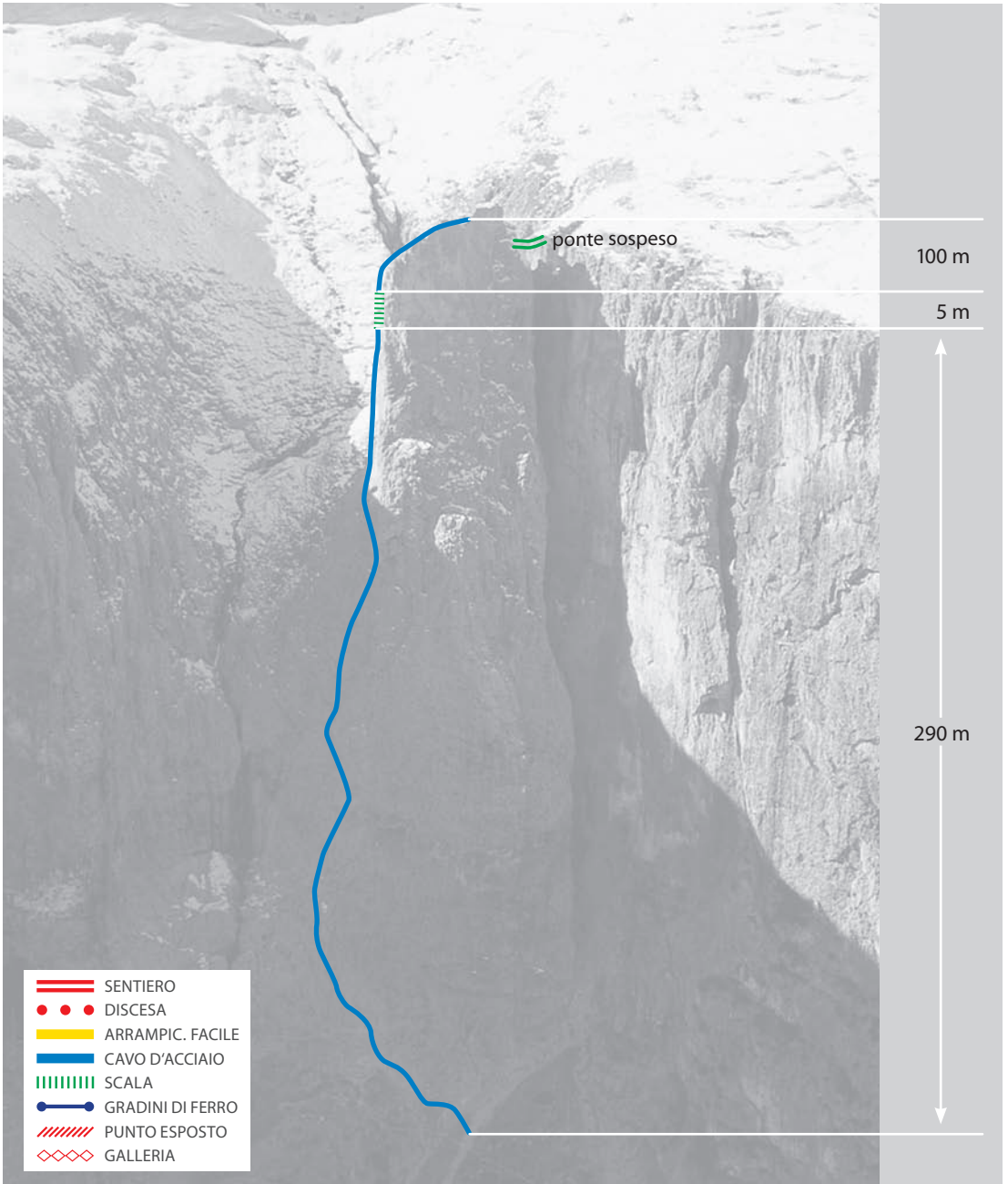
Informazioni sul percorso

Ferrata relativamente lunga e complessa per la quale è indispensabile una certa esperienza. A metà percorso, alla cascata c'è la possibilità di interrompere l'ascesa e di raggiungere il rifugio (aperto dall'1/7 al 30/9) lungo un sentiero. Nonostante i cavi d'acciaio all'inizio della gola, la discesa per la Val Setus può risultare molto difficile soprattutto all'inizio dell'estate, dato che la neve ed il ghiaccio restano a lungo. Si consigliano in ogni caso la piccozza da ghiaccio ed i ramponi. Questa escursione è assolutamente sconsigliata ai principianti!

Caratteristiche

Il tratto inferiore della ferrata si snoda su un terreno inclinato, mentre quello superiore su un terreno ripido ed in parte esposto. Tutti i passaggi difficili sono attrezzati anche con gradini di ferro ed infissi che servono come punti di appoggio. La distanza tra gli infissi è breve e ciò costituisce un ulteriore fattore di sicurezza nell'alta stagione, dato che la Ferrata Pisciadù è molto frequentata.





16 Via ferrata Cesare Piazzetta

Piz Boè, 3152 m

Particolari tecnici	salita lunga e su roccia ripida; nel primo tratto arrampicata su parete estremamente verticale, in alcuni tratti liscia e pure con qualche breve passaggio strapiombante. Notevoli difficoltà tecniche (impegno fisico estremo) nei primi 150 m di dislivello; il resto del percorso si snoda su terreno meno difficile. La ferrata è ben assicurata con cavi d'acciaio, alcuni risalti si superano su infissi metallici. La via richiede assolutamente una buona forza di braccia, un'eccellente condizione fisica e una solida esperienza alpinistica
Tipologia del percorso	65% cavo d'acciaio, 25% sentiero esposto, 10% sentiero, 4 m ponte sospeso
Dislivello complessivo in salita	923 m, 4–4½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	400 m, 1½ ore
Dislivello ferrata	380 m, 2–2½ ore
Uscita	cima – 143 m, ½ ora; sulla vetta Rif. Capanna Fassa, possibilità di pernottamento
Discesa	1½–2 ore
Tempo complessivo	6–6½ ore
Carta	TABACCO, foglio 07, Alta Badia – Arabba – Marmolada





6-6½ ore



923 m



sud



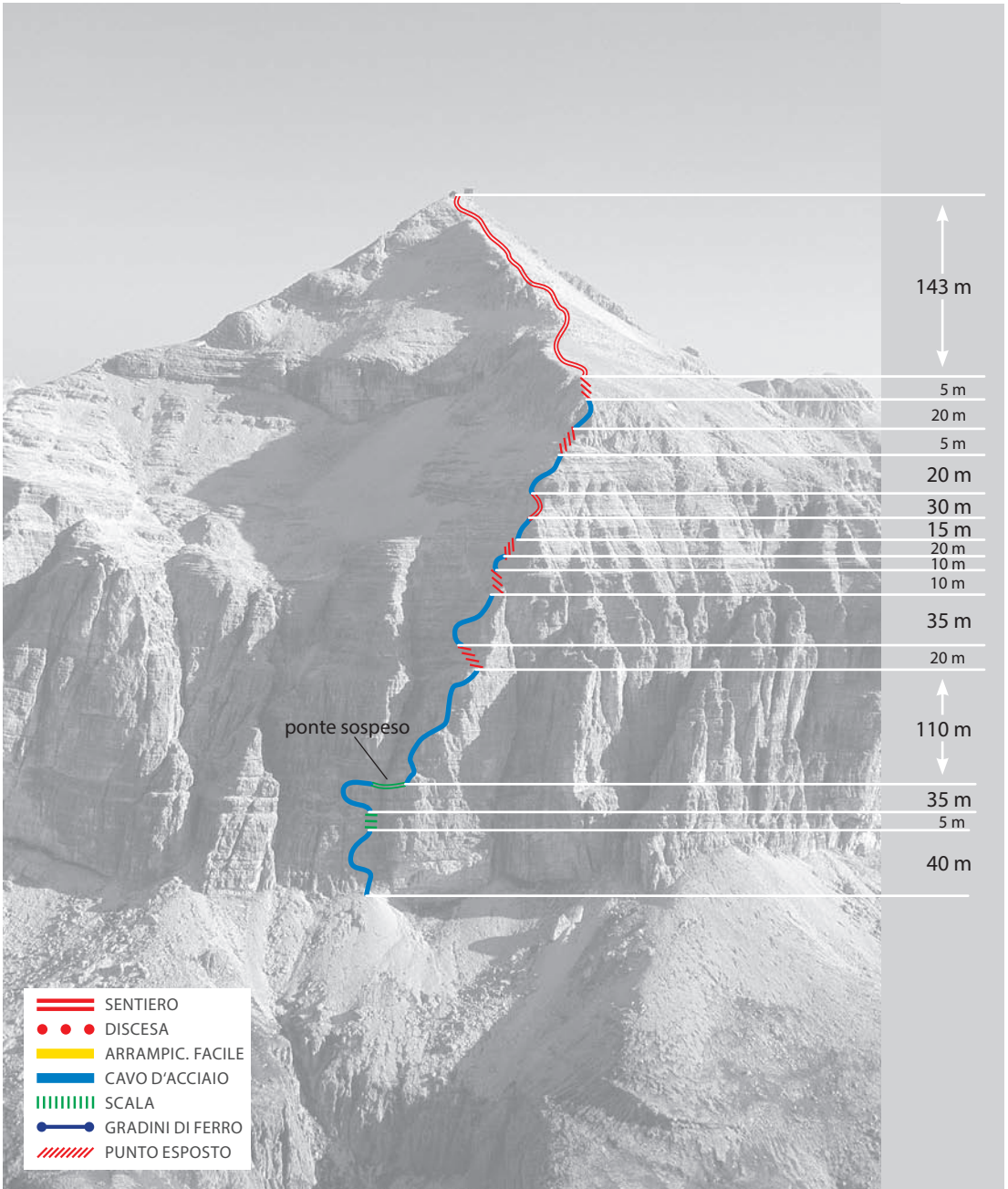
Accesso stradale	da Canazei in Val di Fassa, o da Arabba, si sale al Passo Pordoi. Dal passo si prende una stradina asfaltata e si raggiunge l'Ossario del Pordoi, ben visibile da lontano. Piccolo parcheggio
Punto di partenza	Ossario del Pordoi, 2229 m
Accesso alla ferrata	il sentiero che porta all'attacco della ferrata ha inizio proprio dall'Ossario ed è ben indicato. Si sale su terreno in parte assai ripido lungo un traccia appena segnata sino alla base delle pareti rocciose del Piz Boè. Lì ci si immette sul sentiero n. 7 che porta all'inizio della ferrata verso destra
Esposizione	sud
Periodo consigliato	da inizio luglio a metà/fine settembre

Informazioni sul percorso

Salita molto lunga e via ferrata decisamente impegnativa, molto ben assicurata, pur presentando nella parte superiore della parete continuamente dei tratti molto esposti privi di funi di sicurezza. Il percorso nel primo tratto si snoda su roccia salda, mentre nel tratto roccioso detritico della parte superiore bisogna fare attenzione ai massi instabili. Il cavo d'acciaio è ben teso su fittoni ravvicinati e inoltre i passaggi più difficili sono attrezzati con infissi (staffe) artificiali.

Caratteristiche

Questa via molto impegnativa richiede una forza fisica non comune e un'eccellente tecnica di piede. Per riuscire a salirla sono indispensabili solida esperienza alpinistica e sicurezza di passo su terreno esposto. L'arrampicata, data la sua lunghezza, andrebbe effettuata in condizioni di tempo stabile.



17 Via ferrata Vallon

Piz Boè, 3152 m

Particolari tecnici	ferrata breve con parete di uscita ripida e difficile, povera di appoggi e quasi sempre bagnata (piccola cascata direttamente accanto); accesso breve, ferrata corta, ma salita nel complesso lunga e discesa relativamente lunga. Nel primo tratto cavo d'acciaio in cattivo stato; i passaggi ripidi più difficili sono ben assicurati
Tipologia del percorso	100% cavo d'acciaio, 3 m ponte sospeso
Dislivello complessivo in salita	620 m, 2½–3 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	120 m, ½ ora
Dislivello ferrata	100 m, ½–1 ora
Uscita	cima – 400 m, 1 ½–2 ore; sulla vetta Rif. Capanna Fassa, possibilità di pernottamento
Discesa	dalla cima il sentiero n. 638 riporta senza particolari difficoltà al punto di partenza (indicazioni in vetta), 1 ½ ora
Tempo complessivo	4–4 ½ ore
Carta	TABACCO, foglio 07, Alta Badia – Arabba – Marmolada





4-4½ ore



620 m



nord-est



Accesso stradale	si raggiunge Corvara dalla Val Gardena valicando il Passo Gardena, oppure, se si proviene dalla Val Pusteria, percorrendo la Val Badia
Punto di partenza	da Corvara si sale in cabinovia al Crep de Munt e di lì si prosegue in seggiovia sino al Plan de Sass, 2537 m (apertura estiva: da metà giugno a metà settembre, www.altabadia.org)
Accesso alla ferrata	alla stazione a monte della seggiovia, 2537 m, la via da prendere per accedere alla ferrata del Vallon è bene indicata; il sentiero inoltre è segnato con bolli rossi
Esposizione	nord-est
Periodo consigliato	da inizio luglio a metà settembre

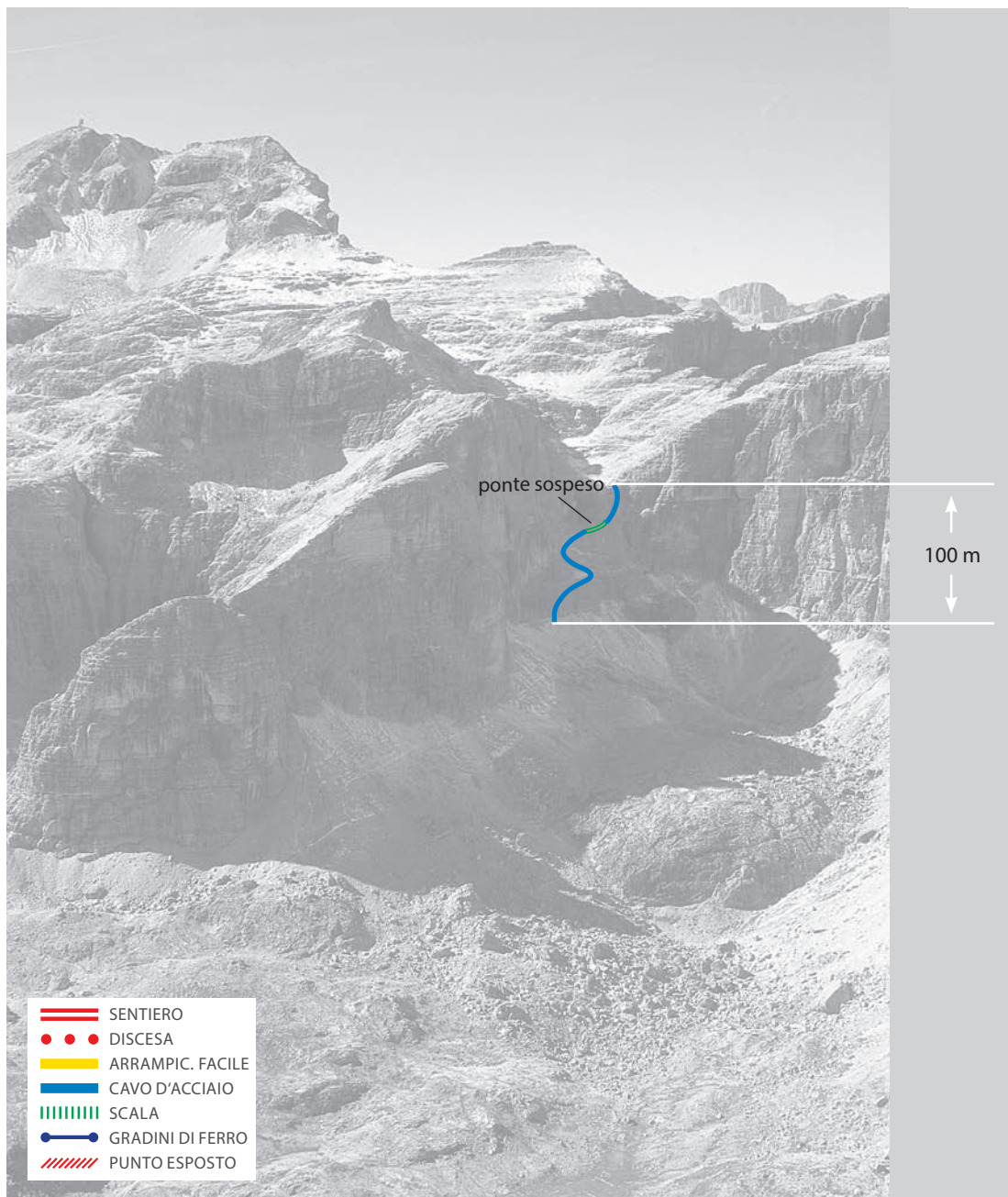
Informazioni sul percorso

Salita lunga con un piccolo tratto di ferrata. Come alternativa alla discesa normale si può prendere il sentiero Lichtenfels (segnavia 672 – nell'ultimo tratto sia in salita che in discesa lungo lo stesso percorso). Questa variante offre all'alpinista esperto un giro panoramico mozzafiato (richiede più tempo della discesa lungo la via normale).

Caratteristiche

Salita alpina, che in particolare nella zona di cresta prossima alla vetta del Piz Boè richiede sicurezza di passo. In caso di nebbia o neve fresca orientarsi sulle ampie superfici del Piz Boè può diventare problematico!

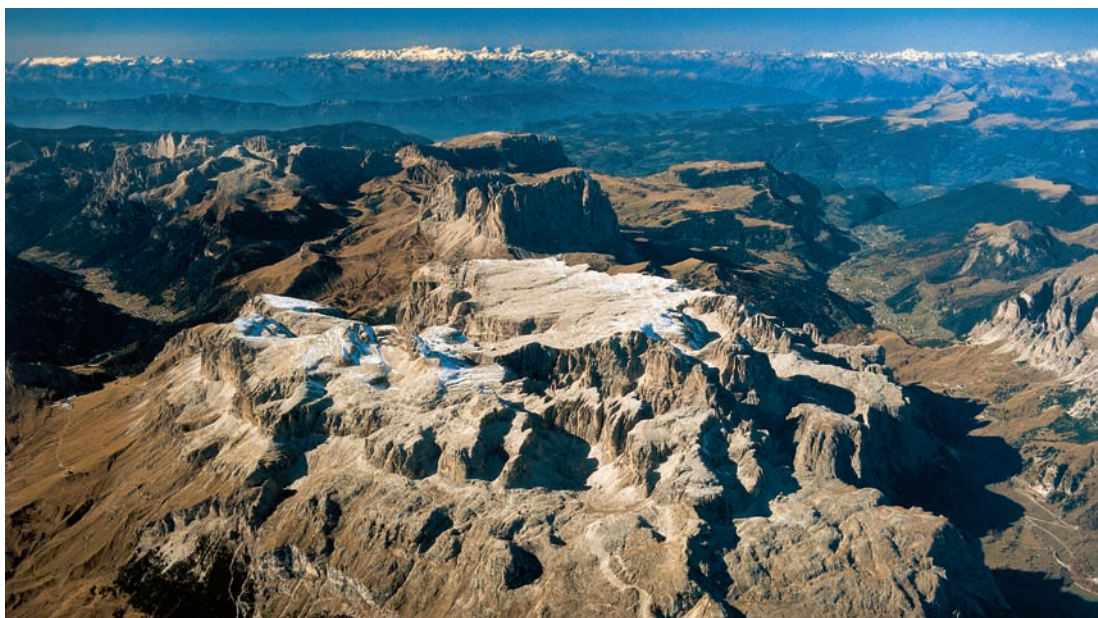




18 Ferrata Piz da Lech de Boè

Piz da Lech, 2910 m

Particolari tecnici	breve ferrata, completamente assicurata con cavi d'acciaio, due salite molto ripide ed esposte su scala, uscita difficile dalla seconda scala
Tipologia del percorso	95% cavo d'acciaio, 5% scale
Dislivello complessivo in salita	380 m, 2–2½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	30 m, 20 minuti
Dislivello ferrata	190 m, 1–1½ ora
Uscita	Cima – 160 m, ½ ora
Discesa	dalla cima del Piz da Lech, 2910 m, si scende lungo la via normale (sentiero marcato in rosso). L'ultimo breve tratto ripido della discesa è assicurato con funi metalliche ed infissi in ferro, 1½ ora
Tempo complessivo	4–4½ ore
Carta	TABACCO, foglio 07, Alta Badia; Tappeiner 104, Gruppo Sella





4-4½ ore



380 m



sud



Accesso stradale	Corvara in Val Badia si raggiunge dalla Val Gardena superando il Passo Gardena o dalla Val Pusteria imboccando direttamente la Val Badia
Punto di partenza	Corvara, salita con la funivia al Crep de Mont, si prosegue con la seggiovia per il rifugio Franz Kostner al Vallon, 2537 m. Apertura estiva: da ca. metà giugno a metà settembre
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte (cartelli per la ferrata che è comunque visibile) si scende per un breve tratto ed al bivio a sinistra (cartello segnaletico) si giunge all'attacco della ferrata a 2560 m
Esposizione	sud
Periodo consigliato	da metà/fine giugno a fine settembre; anche fino a fine ottobre se le giornate sono belle e senza precipitazioni (la funivia non è in esercizio!)

Informazioni sul percorso

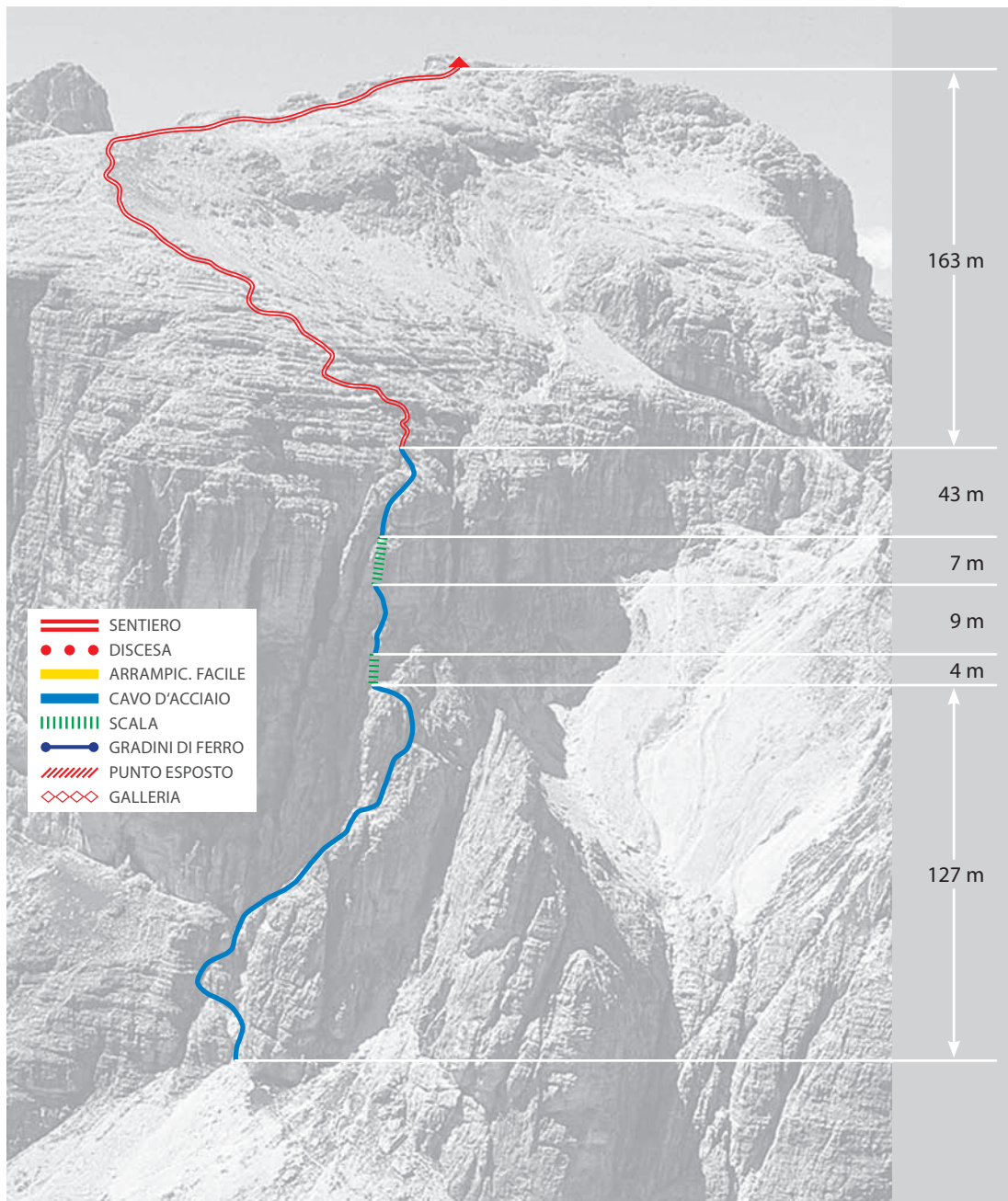
Escursione relativamente breve con percorso e discesa semplici. Ferrata molto varia su pareti in parte molto ripide. Al termine della ferrata, a 2750 m sul sentiero segnato con punti rossi, si raggiunge la cima lungo terrazze detritiche piane.

Caratteristiche

Un passaggio molto ripido ed impegnativo con cavo d'acciaio di sicurezza nella parte superiore, due scale su parete esposta, l'uscita dalla seconda scala è piuttosto esposta e richiede una certa forza. I cavi d'acciaio inoltre non sono sempre in ottimo stato (trefoli sporgenti = pericolo di ferite alle mani).

Poiché la ferrata si snoda sul versante meridionale è possibile percorrerla già all'inizio dell'estate (dopo inverni ricchi di neve, acqua di scioglimento dal plateau della cima!) e anche nel tardo autunno (solo nelle giornate di bel tempo).





19 Via ferrata Col Rodella

Col Rodella, 2484 m

Particolari tecnici	ferrata breve, completamente attrezzata con cavi d'acciaio, alcuni punti esposti, breve salto con staffe di ferro
Tipologia del percorso	95% cavo d'acciaio, 5% staffe di ferro
Dislivello complessivo in salita	350 m, 1 ½–2 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	240 m, ½–¾ ora
Dislivello ferrata	110 m, 1 ora
Discesa	45 minuti
Tempo complessivo	2 ½ ore
Carta	TABACCO, foglio 05, Val Gardena – Alpe di Siusi; Tappeiner 133, Val di Fassa





2½ ore



350 m



sud



Accesso stradale	attraverso la Val Gardena, in direzione del passo Sella fino al Rifugio Passo Sella poco sotto il passo
Punto di partenza	Rifugio Passo Sella, 2180 m
Accesso alla ferrata	dal Rif. Passo Sella ci si avvia verso il Rif. Valentini e lungo un sentiero acciottolato si raggiunge la Forcella Rodella. Si sale a sinistra al Rif. Des Alpes e alla stazione a monte della funivia. Scendendo si passa sotto la stazione della funivia, ci si tiene a destra su un sentiero non marcato fino al punto di partenza dei parapendio (bandiera segnamento). L'attacco si trova proprio sopra la bandiera segnamento
Esposizione	sud
Periodo consigliato	da inizio giugno a fine settembre; anche in ottobre con tempo bello e senza precipitazioni



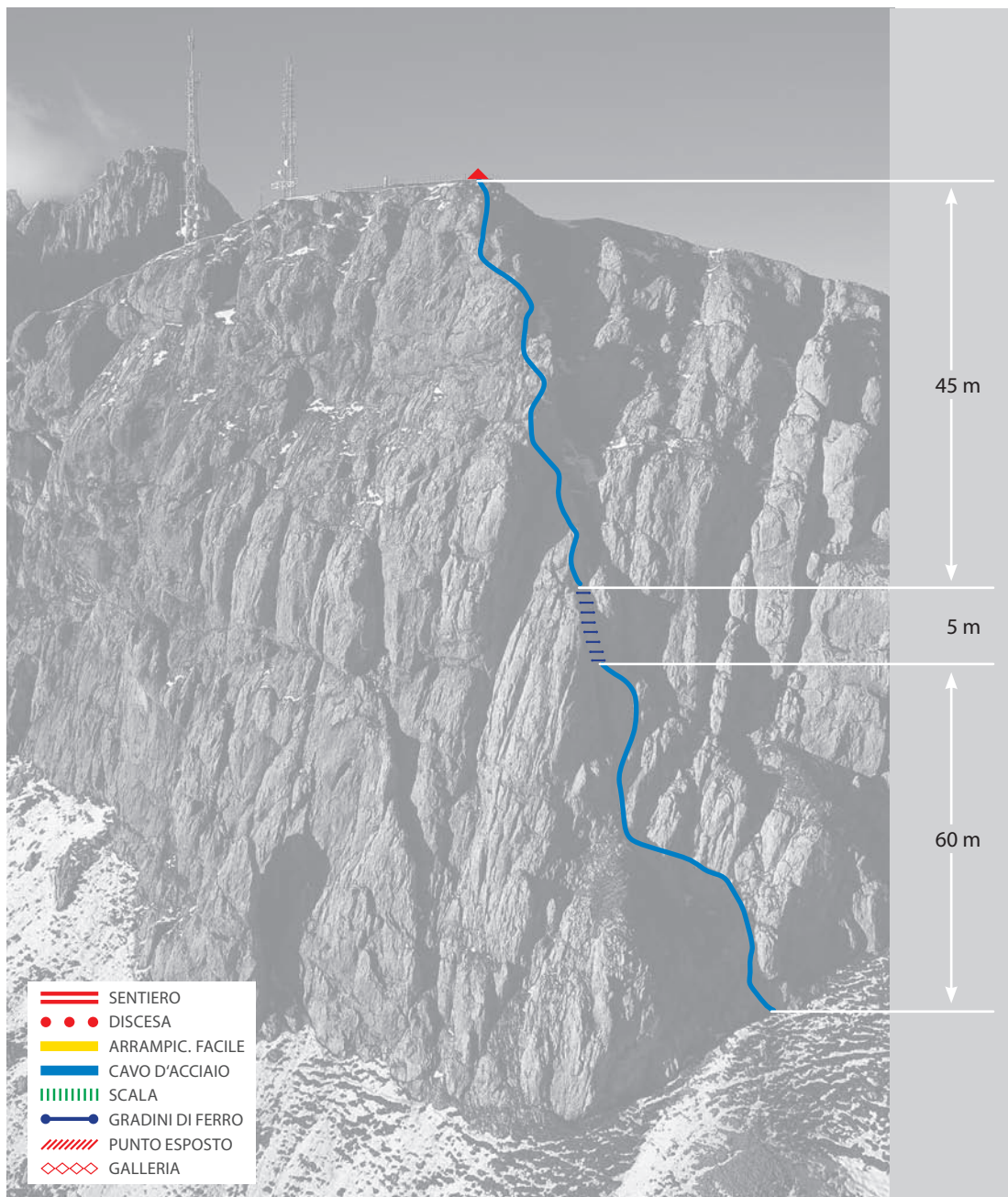
Informazioni sul percorso

Escursione breve che offre un panorama stupendo, con salita e discesa facili. Arrampicata varia, roccia buona ed in parte terreno molto ripido. Alcuni punti esposti. Discesa dalla vetta lungo un sentiero ampio al Rifugio Des Alpes.

Caratteristiche

Alcuni salti verticali, in parte con poche possibilità di appoggio, ma assicurati in modo ottimale. Distanza breve tra gli infissi, cavo spesso, ben teso. Un passaggio ripido viene superato con l'aiuto di staffe di ferro.

L'esposizione a sud permette di salire lungo questa ferrata già nella tarda primavera ed anche nel tardo autunno (nei periodi di bel tempo).



20 Via ferrata Gianni Aglio

Tofana di Mezzo, 3244 m

Particolari tecnici	ferrata lunga ed estremamente alpina, con due passaggi difficilissimi. Trasverso estremamente esposto sulla Torre Gianni Aglio. Soprattutto nella seconda parte molti tratti da percorrere camminando, a volte anche assai esposti. I cavi d'acciaio non sono sempre nelle condizioni ideali e spesso le distanze tra i fittoni sono rilevanti, come ad es. nel passaggio difficile sulla Torre Gianni Aglio. In caso di neve fresca o nebbia l'orientamento a volte è piuttosto difficile
Tipologia del percorso	45% cavo d'acciaio, 5% scale, 20% sentiero esposto, 30% sentiero
Dislivello complessivo in salita	830 m, 3½–3¾ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	450 m, 1½–1¾ ora
Dislivello ferrata	380 m salita, 50 m discesa, 1½–2 ore Tofana di mezzo–stazione a monte funivia: 50 m, 10 minuti
Discesa	con la funivia
Tempo complessivo	3½–4 ore
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane; Tappeiner 106, Cortina e dintorni





3½–4 ore



830 m



sud ed est



Accesso stradale	portarsi a Cortina d'Ampezzo e di lì alla stazione a valle della funivia "Freccia nel Cielo", nei pressi dello stadio del ghiaccio (parte nord dell'abitato). Salita con la funivia sino alla stazione intermedia "Ra Valles" (in funzione da metà luglio a metà settembre www.dolomiti.org)
Punto di partenza	Rifugio (ristorante) Ra Valles, 2470 m, seconda stazione intermedia (nessuna possibilità di pernottamento)
Accesso alla ferrata	dalla stazione (indicazioni) seguire il segnavia rosso-bianco fino alla deviazione per il Sentiero Olivieri. Continuare nella stessa direzione fino a quando si arriva alla biforcazione per Punta Anna (indicazione). Per un sentiero (indicazione "Cima") risalire un pendio detritico (bolli rossi) fino alla cresta e proseguire sino alla prima scala
Esposizione	sud ed est
Periodo consigliato	da inizio luglio a metà settembre

Informazioni sul percorso

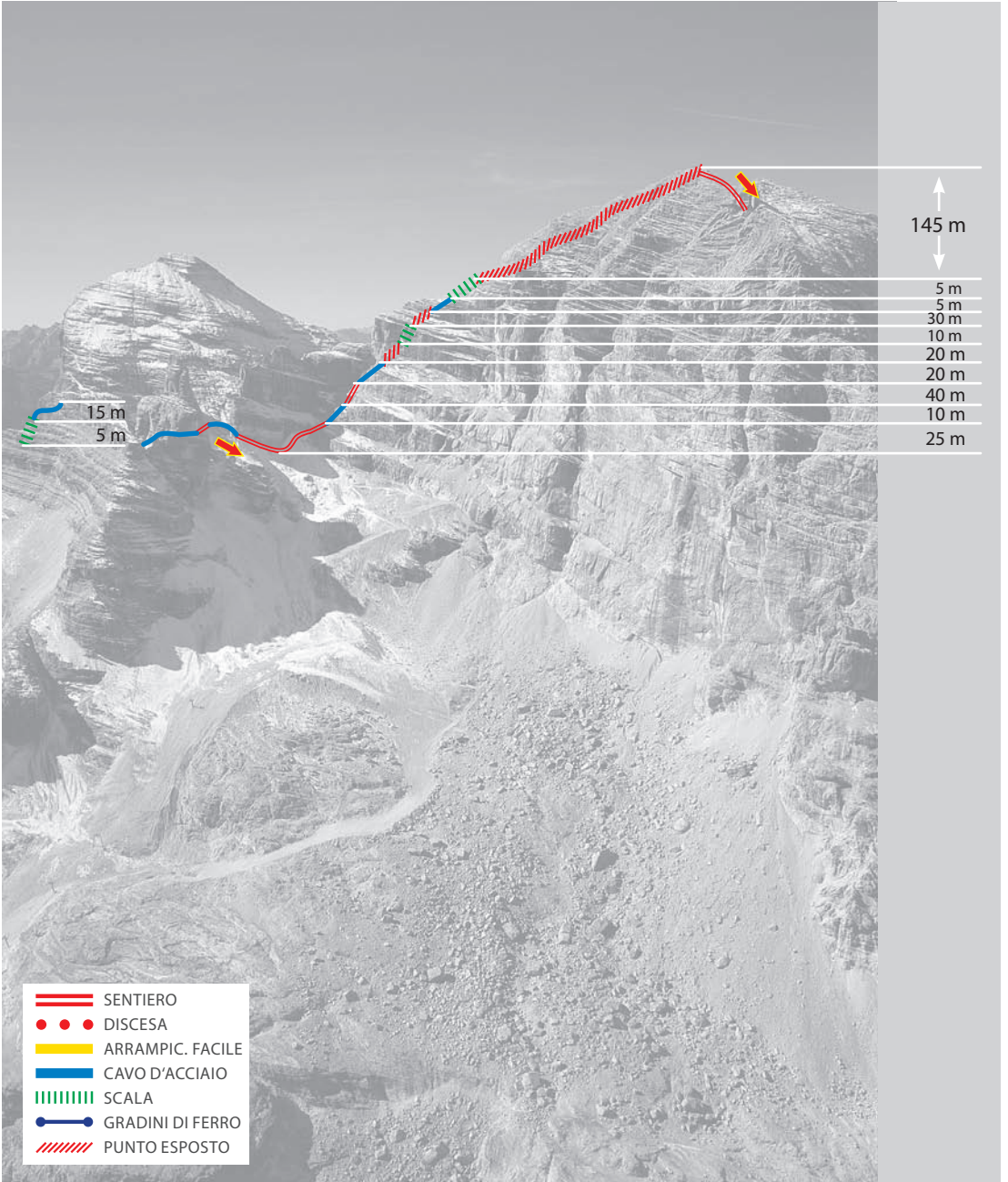
Salita lunga, che offre sia parti noiose che molto interessanti. Due punti assai difficili ed esposti, che richiedono parecchia forza di braccia, poi nuovamente sentiero da percorrere camminando, in un ambiente caratterizzato dalla presenza di vecchi paravalanghe. Percorso decisamente alpino, che in caso di neve fresca o residua diventa immediatamente più difficile! Qui è assolutamente necessario disporre di passo sicuro e di una solida esperienza alpinistica in alta montagna!

Caratteristiche

Chi ama le lunghe salite alpine qui è servito! Il percorso offre un mix di difficoltà, di tratti esposti, di intermezzi da percorrere camminando, anche in un ambiente montano deturpato dai resti fatiscenti di vecchi paravalanghe!

Nota

Dopo il traverso molto esposto alla Torre Gianni Aglio e un semplice intermezzo si incontra una ripida discesa assicurata alla forcella ai piedi della cresta sud-est (Bus de Tofana). Da questa forcella, se le condizioni lo consentono (assenza di neve o ghiaccio sul terreno) si può discendere o al Rifugio Giussani, oppure verso Ra Valles (traccia più o meno assente). La via che dalla forcella porta alla Tofana di Mezzo è marcata in rosso (bolli – direzione paravalanghe). All'inizio breve tratto con cavo d'acciaio, poi traccia di sentiero evidente.



21 Via ferrata Giuseppe Olivieri

Punta Anna, 2731 m – Doss de Tofana, 2840 m

Particolari tecnici	accesso comodo e corto. Via ferrata ben assicurata con corda d'acciaio, ma senza appoggi artificiali nei punti ripidi. Intervalli ravvicinati tra i fittoni dei cavi. Arrampicata molto esposta, che in certi tratti richiede anche forza di braccia. La cresta tra Punta Anna e l'inizio della corda metallica, che porta al Doss de Tofana, richiede un'assoluta sicurezza di passo
Tipologia del percorso	98% cavo d'acciaio, 2% sentiero esposto
Dislivello complessivo in salita	537 m, 2–2½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	137 m, ½ ora
Dislivello ferrata	300 m, 1–1½ ora Punta Anna – Doss de Tofana 100 m, ½ ora
Discesa	sul Doss de Tofana le vie si biforcano (segnavia Ra Valles o "Cima" – Tofana di Mezzo). La discesa avviene in direzione della stazione intermedia della funivia Ra Valles sino alla deviazione del Sentiero Olivieri (assicurato, indicazione). Su questo sentiero (corde d'acciaio e scale) si torna al Rifugio Pomedes, 1½ ora
Tempo complessivo	3½–4 ore
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane; Tappeiner 106, Cortina e dintorni





3½–4 ore



537 m



sud



Accesso stradale	viaggiando dal Passo Falzarego verso Cortina passare oltre la biforcazione per le Cinque Torri (a destra). Proseguire sino a quando devia a sinistra una stretta strada forestale asfaltata (indicazione per il Rifugio Duca d'Aosta). Al bivio successivo prendere la strada sterrata a destra (indicazione per il Rifugio Duca d'Aosta). Sia la strada asfaltata che quella sterrata sono percorribili con vetture "normali", anche se il loro fondo stradale non è dei migliori
Alternativa	proseguire per la strada principale verso Cortina sino a Lacedel, dove a sinistra si dirama una buona strada (Stazione funivia del Col Druscie, Ristorante Pietofana). Arrivati alla stazione a valle della seggiovia per il Rifugio Duca d'Aosta si sale con la stessa
Punto di partenza	Rifugio Pomedes, 2303 m. Salita con la seggiovia dal Rifugio Duca d'Aosta (in funzione da metà luglio a metà settembre, www.dolomiti.org). Possibilità di pernottamento in entrambi i rifugi
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte della seggiovia un ripido sentiero (cartello indicatore) porta all'attacco della ferrata, visibile dalla stazione della seggiovia
Esposizione	sud
Periodo consigliato	da inizio luglio a metà/fine settembre

Informazioni sul percorso

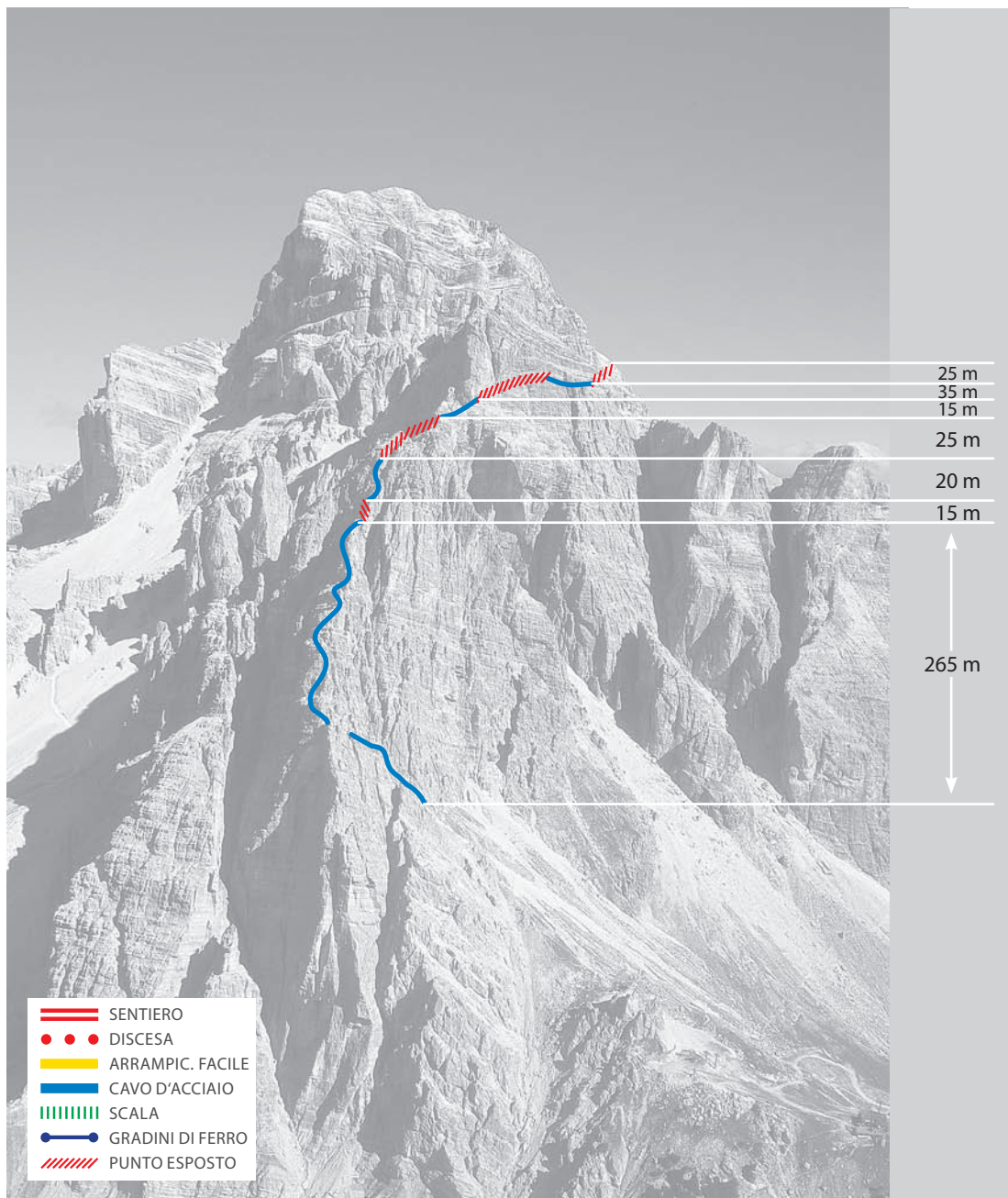
Salita interessante e assai diretta in ottima roccia. Buoni punti di presa e appoggi a volontà. L'esperienza facilita la salita! Accesso corto, mentre per la discesa lungo il sentiero attrezzato Olivieri sono necessarie attenzione e concentrazione. Il passaggio in cresta dalla cima di Punta Anna richiede un'assoluta sicurezza di passo.

Caratteristiche

Bella arrampicata, in parte molto esposta, su roccia calda.

Nota

Invece di risalire al Doss de Tofana (che non è una vetta, bensì una spalla di cresta sul lato est delle Torri Pomedes), c'è la possibilità di scendere al Rifugio Giussani dopo l'attraversamento della cresta di Punta Anna (indicazione, corde metalliche).



22 Via ferrata Tomaselli

Cima Fanis Sud, 2980 m

Particolari tecnici	accesso e discesa relativamente lunghi, ferrata di media lunghezza ma in parte assai ripida, attrezzata solo con cavi d'acciaio. Il cavo è nuovissimo, robusto, con solidi fittoni a distanza ravvicinata. Passaggio ripido e difficile nel punto di attacco (forza di braccia) e ancora nella seconda parte della salita, uscita esposta. Richiesta buona tecnica di piede e passo sicuro nei tratti non assicurati; la discesa alla Selletta Fanes è pure una ferrata ben assicurata, anche se la pericolosità del percorso, a tratti estremamente ripido, non va sottovalutata.
Tipologia del percorso	85% cavo d'acciaio, 15% sentiero esposto
Dislivello complessivo in salita	570 m, 2½–3 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	250 m discesa e 200 m salita, 1¼–1½ ora
Dislivello ferrata	320 m, 1–1½ ora
Discesa	dalla cima scendere alla Selletta Fanes per la ferrata ben assicurata e tornare al bivacco seguendo la tracce di sentiero sul lato sud. La discesa prosegue sul sentiero n. 20b fino alla Forcella Travenanzes, da cui si scende al Passo Falzarego (indicazioni), 870 m di dislivello, 2 ore
Tempo complessivo	5–5½ ore
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane; Tappeiner 129, Alta Badia





5-5½ ore



570 m



ovest, sud-ovest



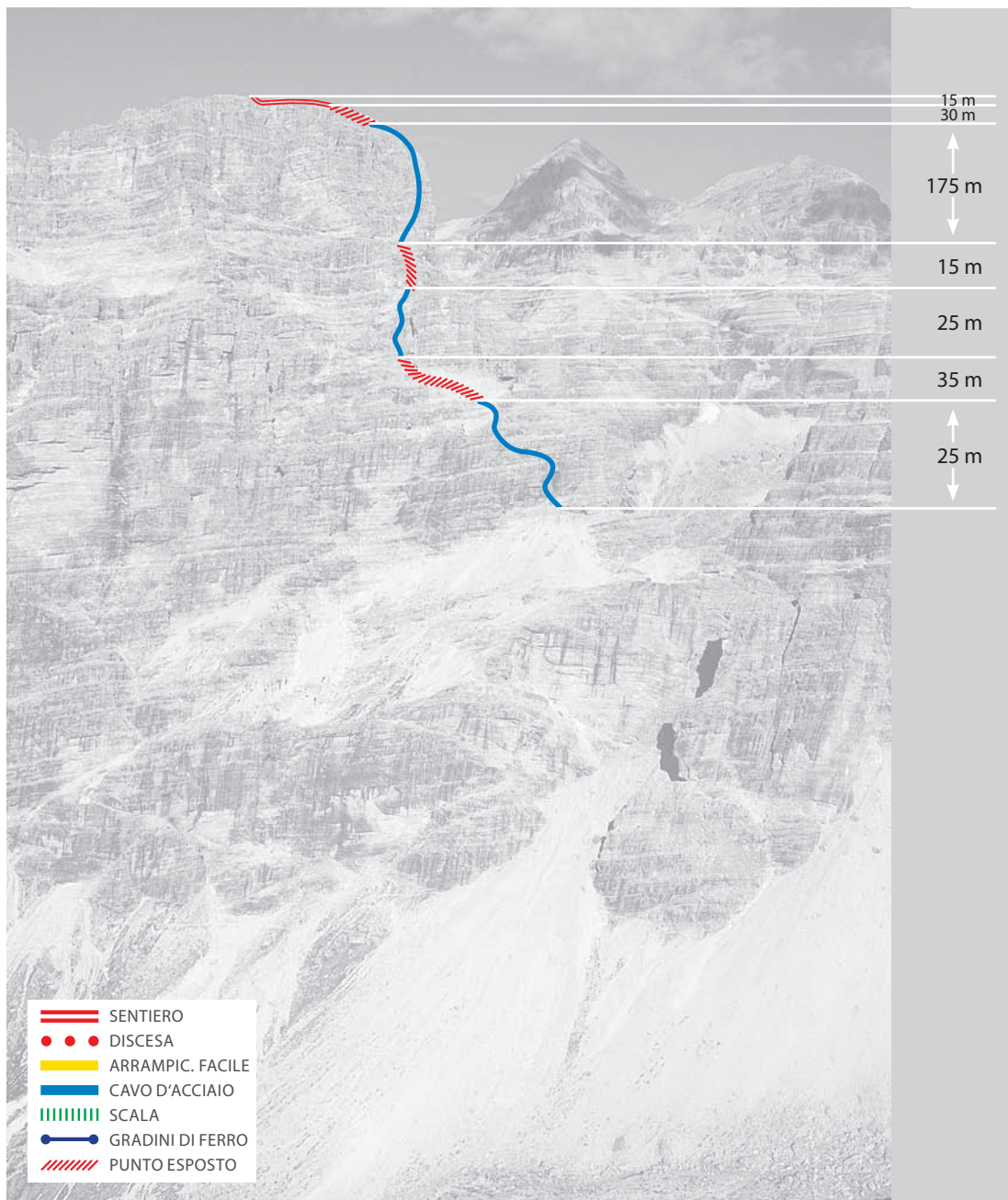
Accesso stradale	da San Cassiano in Val Badia, oppure da Cortina o da Livinallongo si raggiunge il Passo Falzarego, 2105 m. Ampio parcheggio alla stazione a valle della funivia del Lagazuoi
Punto di partenza	stazione a monte della funivia del Lagazuoi, 2752 m (in funzione da inizio giugno a inizio novembre, www.dolomiti.org), possibilità di pernottamento al Rifugio Lagazuoi, accanto alla stazione della funivia (www.dolomiti.org)
Accesso alla ferrat	dalla stazione a monte della funivia (cartello indicatore Ferrata Tomaselli) si scende alla Forcella Lagazuoi (ferrata ancora ben indicata). Dapprima prendere il sentiero n. 20 fino alla successiva diramazione (indicazione ferrata) e poi, prendendo il sentiero 20b, raggiungere il Bivacco della Chiesa, poco sotto l'attacco della ferrata
Esposizione	ovest, sud-ovest
Periodo consigliato	da metà giugno a fine settembre

Informazioni sul percorso

Ferrata non particolarmente lunga, con accesso e discesa relativamente lunghi. Se si sale direttamente dal Passo Falzarego l'escursione si allunga di un'ora buona. La ferrata è assicurata in modo ottimale, con cavi d'acciaio tesi su fittoni ravvicinati. Alcuni brevi tratti non assicurati richiedono sicurezza di passo. Il percorso si sviluppa in parte su roccia molto ripida, ma salda. Punti di presa e appoggi facilitano la salita, ma richiedono una buona tecnica d'arrampicata. La discesa lungo il lato est è pure assicurata a dovere, ma ripida e da non sottovalutare!

Caratteristiche

Alcuni ripidi passaggi, in particolare quello chiave appena sopra l'attacco, richiedono buona forza di braccia. Arrampicata bella ed esposta appena sotto l'uscita. Percorso compatto, meno temibile di come viene solitamente descritto. Certo richiede buona condizione fisica, esperienza e tecnica di piede. In caso di tempo incerto (possibili temporali) si sconsiglia assolutamente di affrontare la salita.



23 Via ferrata Giovanni Lipella

Tofana di Roces, 3225 m

Particolari tecnici	ferrata con lunghi tratti pianeggianti percorribili camminando. Due scale conducono alla galleria "Castelletto" lunga 500 m e completamente buia (lampada frontale!). In tutti i punti esposti il percorso è assicurato con un grosso cavo d'acciaio ben teso
Tipologia del percorso	55% cavo d'acciaio, 5% scale, 30% sentiero, 10% galleria
Dislivello complessivo in salita	1290 m, 5–5½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	420 m, 1¼–1½ ora
Dislivello ferrata	670 m in salita, 170 m in discesa, 3¼–3½ ore
Dislivello per la cima	200 m, 30–45 minuti
Discesa	si ritorna alla sella lungo la via di salita, poi si scende su un sentiero ben tracciato marcato di blu che si snoda sul versante nord-orientale e che all'inizio è ripido, fino al Rifugio Giussani e si prosegue per il Rifugio Dibona, 2½ ore
Tempo complessivo	7½–8 ore
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo; Tappeiner 106, Cortina e dintorni





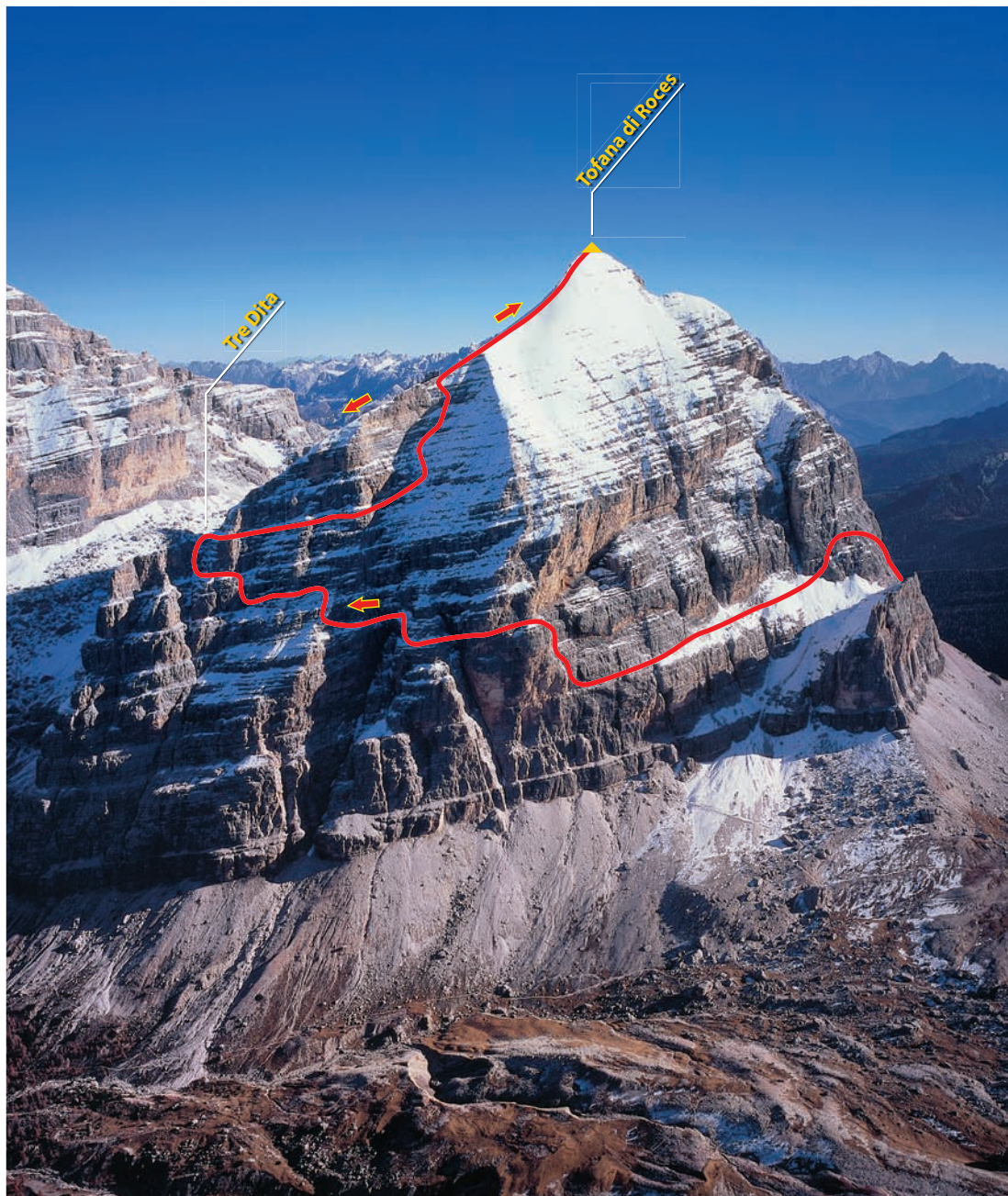
7½–8 ore



1290 m



ovest



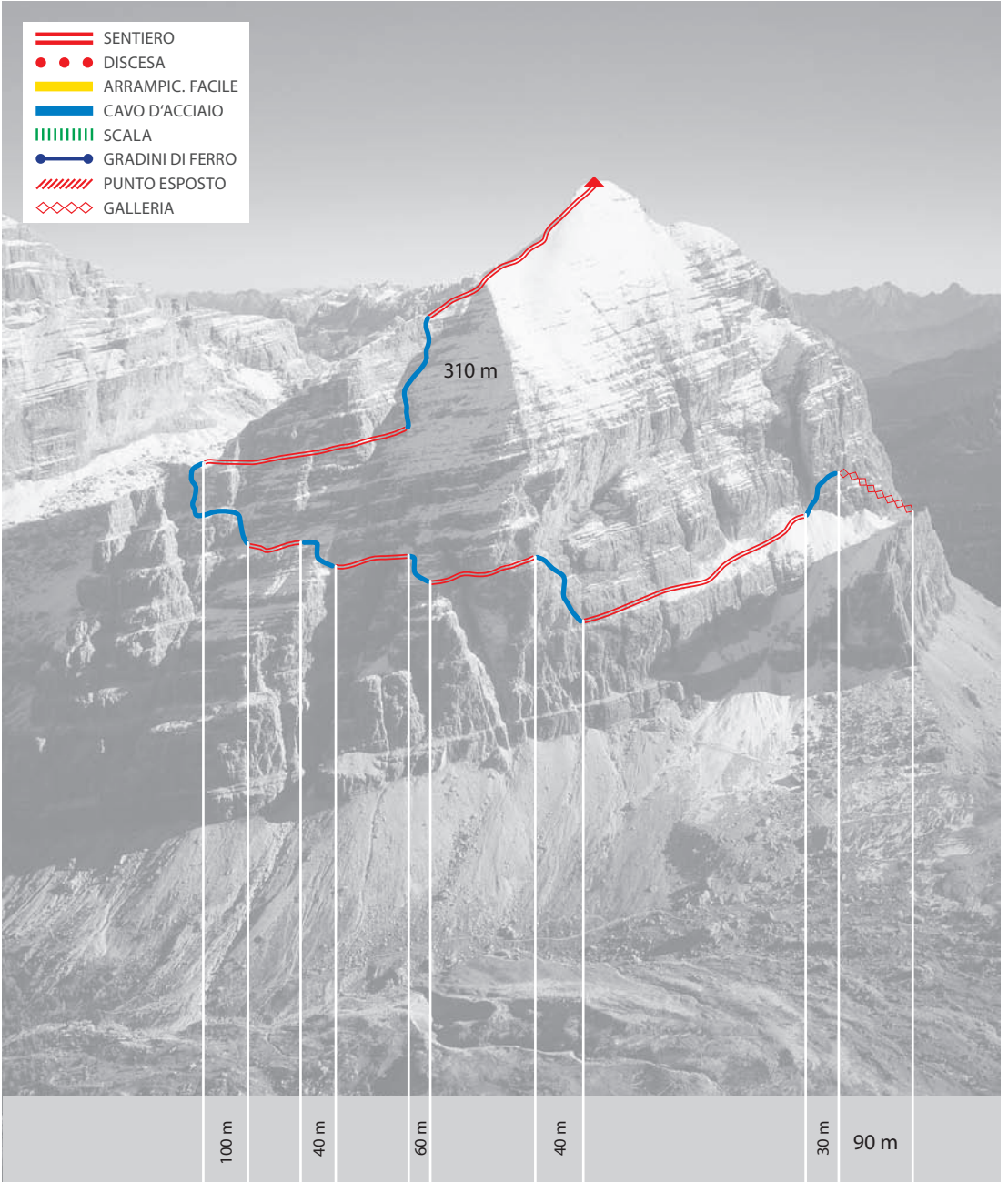
Accesso stradale	dal Passo Falzarego in direzione di Cortina. Pochi chilometri dopo il bivio per le 5 Torri, a sinistra (cartello) si diparte la strada per il Rifugio Dibona, che all'inizio è ancora asfaltata
Punto di partenza	Rifugio Angelo Dibona, 2053 m
Accesso alla ferrata	dal rifugio si prende un ampio sentiero di guerra in direzione della parete meridionale. Dalla stazione a valle della teleferica per il Rifugio Giussani si prosegue a sinistra (cartello) e si sale ripidamente in mezzo a pini mughi fin sotto la parete meridionale. All'inizio si seguono il segnavia n. 404 e i cartelli segnaletici per la ferrata
Esposizione	ovest
Periodo consigliato	da inizio luglio a metà settembre

Informazioni sul percorso

Escursione molto lunga ed impegnativa che richiede una certa esperienza, conoscenze meteorologiche ed un'ottima condizione fisica! Nella prima parte del percorso delle corde lunghe, che nei punti esposti sono ben assicurate, conducono ai ripidi gradoni che si alternano a cenge e terrazze. Nei passaggi ripidi la roccia ha buoni punti di presa, i cavi d'acciaio sono nuovi e ben tesi. Giunti al marcato spuntone roccioso delle Tre Dita, 2680 m, è possibile interrompere l'escursione e scendere al Rifugio Giussani (indicazione sulla parete rocciosa). Altrimenti si prosegue a destra su una cengia nel grande anfiteatro. Un salto verticale richiede molta forza di braccia, poi le funi d'acciaio conducono su gradoni rocciosi all'uscita della ferrata sulla cresta nord-occidentale, 3027 m.

Caratteristiche

Sulle cenge e sulle terrazze detritiche della parete occidentale si trova spesso neve vecchia e dura fino all'inizio dell'estate. Anche nella tarda estate, dopo le prime nevicate, la salita presenta una certa difficoltà e richiede esperienza. Si consiglia in ogni caso di portare con sé una piccozza da ghiaccio. I lunghi attraversamenti sulla parete occidentale sono esposti all'acqua piovana e di scioglimento, fino alle Tre Dita il dislivello è minimo. La vera salita inizia nella parte superiore della parete, quando si comincia a sentire anche la lunghezza del percorso.



24**Via ferrata Ra Gusela****25****Via ferrata Averau**

Nuvolau, 2574 m

Particolari tecnici	ferrata breve, molto semplice, brevissimo tratto assicurato con cavo d'acciaio
Tipologia del percorso	5% cavo d'acciaio, 95% sentiero
Dislivello complessivo in salita	405 m, 2 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	100 m in discesa, 105 m in salita, 1 ora
Dislivello ferrata	300 m, 1 ora
Discesa	discesa all'attacco della ferrata dell'Averau: 160 m, 20 minuti
Esposizione	sud

Averau, 2649 m

Particolari tecnici	breve tratto iniziale assicurato con cavi di acciaio, il resto è sentiero
Tipologia del percorso	4% cavo d'acciaio, 96% sentiero
Dislivello complessivo in salita	240 m, 1½-1¾ ora
Disl. fino all'attacco della ferrata	60 m, 20 minuti
Dislivello ferrata	180 m, 40 minuti-1 ora
Discesa	lungo la via di salita fino al Rifugio Averau e poi seguendo l'ampia carrozzabile si ritorna al punto di partenza. Fino al Rifugio Scoiattoli 1½ ora
Esposizione	est

Itinerario circolare Nuvolau – Averau

Tempo complessivo	per l'itinerario circolare: 4½-5 ore
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane; Tappeiner 106, Cortina e dintorni



4½–5 ore



Accesso stradale	dal Passo Falzarego in direzione di Cortina fino alla seggiovia 5 Torri (grande cartello segnaletico lungo la strada)
Punto di partenza	Rifugio Scoiattoli, 2225 m, stazione a monte della seggiovia 5 Torri, apertura estiva seggiovia: da metà giugno a fine settembre
Accesso alla ferrata del Nuvolau	dal Rifugio Scoiattoli si scende per un breve tratto verso il Rifugio 5 Torri, poi si gira a destra sul sentiero n. 443 (cartello Passo Giau). Si prosegue su questo sentiero fin quando a destra si diparte il sentiero n. 438 (Alta Via Dolomiti n. 1). Poco dopo inizia la ferrata della Fusela
Accesso alla ferrata dell'Averau	dal Rifugio Nuvolau, 2574 m, al termine della Ferrata della Gusela lungo la via normale (n. 438) si raggiunge la Forcella Nuvolau (Rifugio Averau, 2413 m). Subito dietro il rifugio inizia il sentiero ben visibile (segnalato col nome Via Ferrata Averau), che conduce all'attacco della ferrata
Periodo consigliato	da metà giugno a fine settembre; anche fino a fine ottobre se le giornate sono ancora belle e senza precipitazioni (fino a fine settembre è possibile raggiungere il punto di partenza lungo la strada che porta al Rifugio 5 Torri)

Informazioni sul percorso

Escursioni molto semplici che si percorrono più camminando che arrampicando, brevi tratti attrezzati sul Nuvolau, mentre sull'Averau la salita ripida è assicurata con cavi d'acciaio. Escursione ideale quale esercitazione, poiché è possibile salire anche solo su una delle due cime. Comunque è indispensabile un passo sicuro. In ogni caso si consiglia un'attrezzatura adeguata (casco e corde) dato che questo percorso è molto frequentato.

Caratteristiche

In entrambe le ferrate si trovano brevi tratti assicurati con cavi d'acciaio. Il resto della salita si snoda su sentiero, in parte esposto, che rende quindi indispensabile un passo sicuro.

24

Via Ferrata Ra Gusela

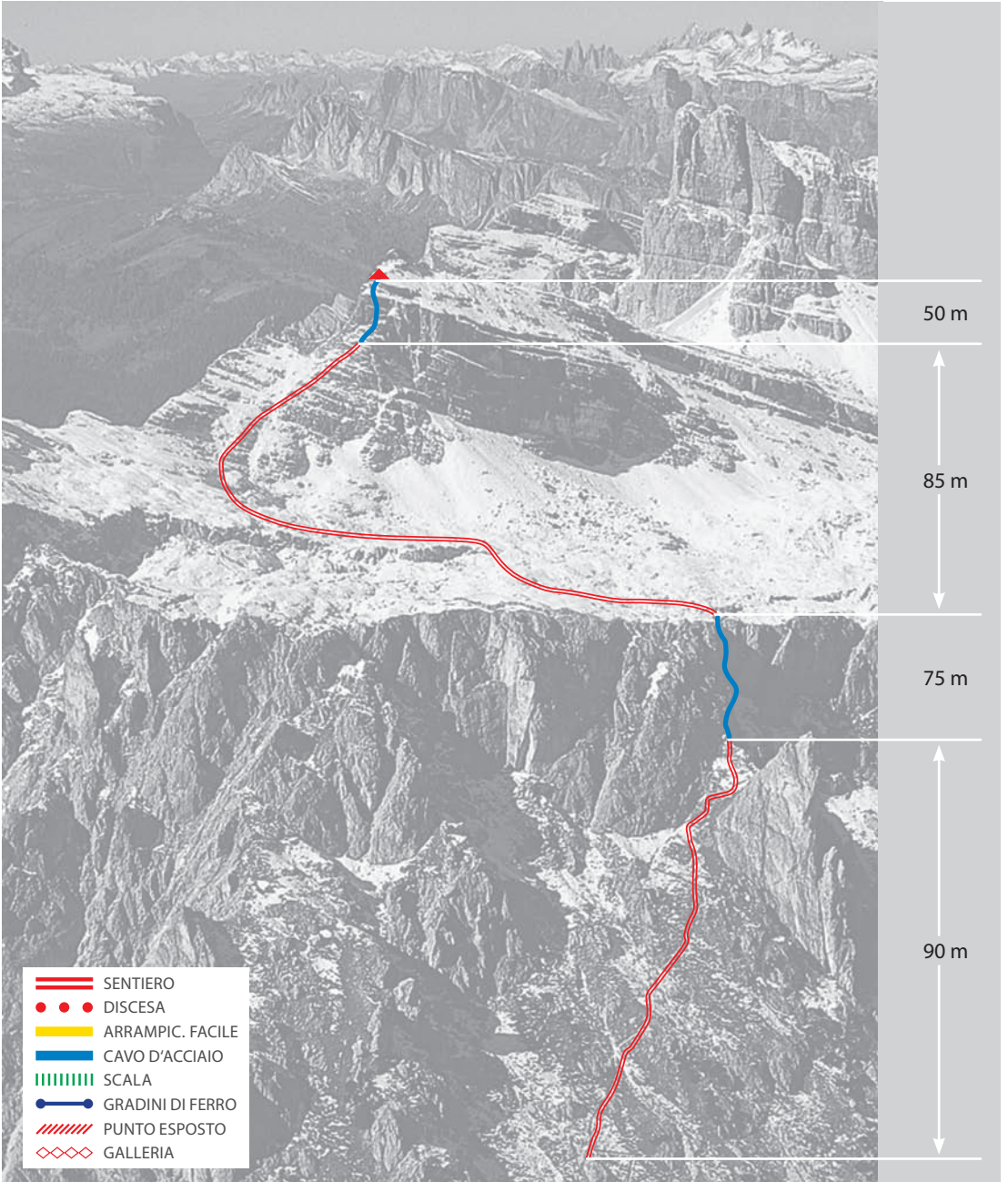




405 m



sud



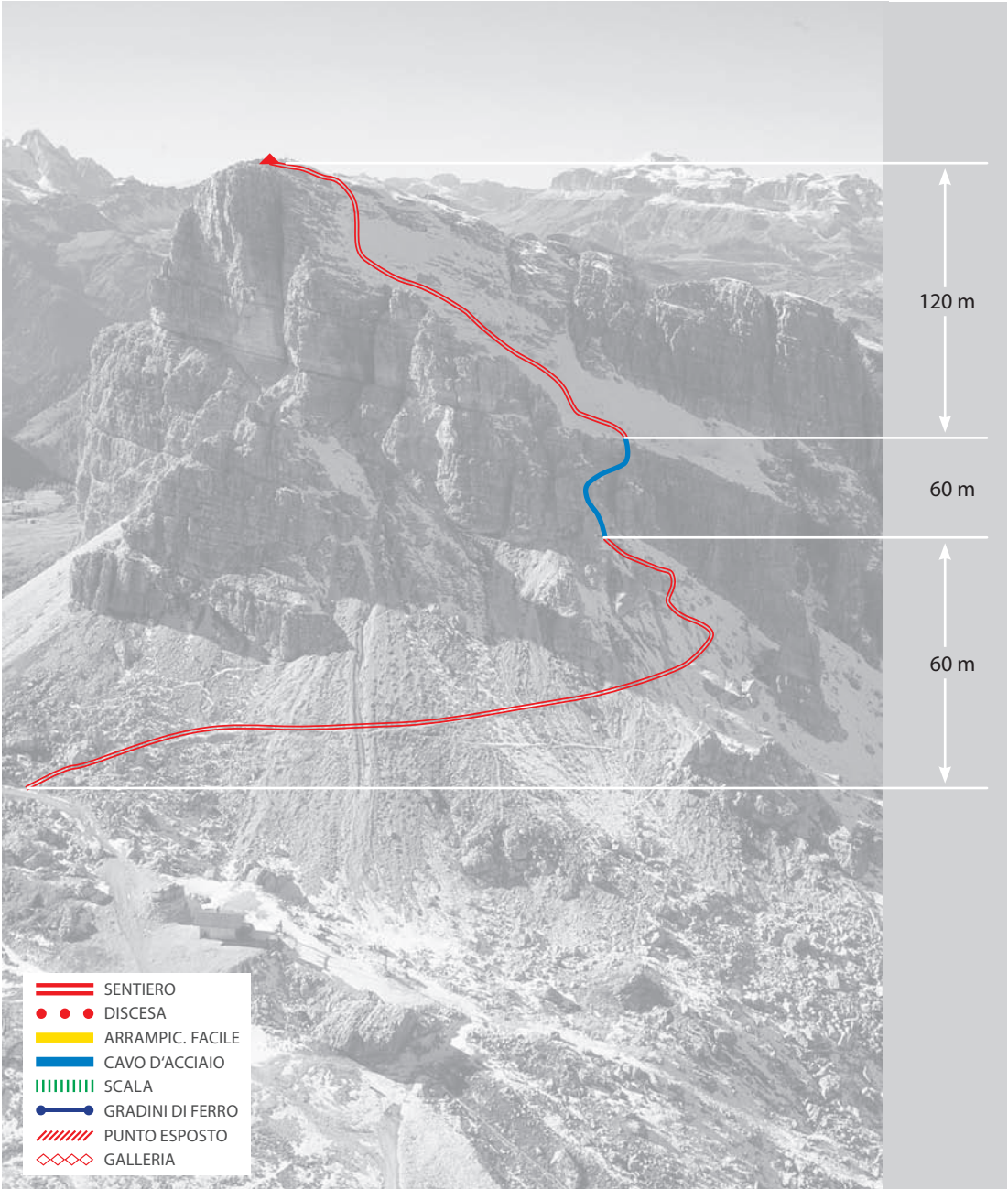
25

Via Ferrata Averau



 240 m

 est



26 Via ferrata Ettore Bovero

Col Rosà, 2166 m

Particolari tecnici	tratti in arrampicata libera lungo l'accesso richiedono un'assoluta sicurezza di passo; ferrata relativamente breve, con alcuni passaggi ripidi in roccia sempre salda e con buoni punti di presa. A parte alcuni brevi tratti, il percorso è attrezzato con soli cavi d'acciaio, il che però è sufficiente data l'abbondanza di appigli e appoggi. In cresta il percorso si snoda in parte molto esposto. Accesso e discesa lunghi. Si può facilmente sbagliare a imboccare la via di discesa, segnata, in particolare nella zona di vetta.
Tipologia del percorso	63% cavo d'acciaio, 5% gradini di ferro, 2% arrampicata facile, 30% sentiero
Dislivello complessivo in salita	883 m, 3–3½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	623 m, 1½–2 ore
Dislivello ferrata	260 m, 1–1¼ ora
Discesa	attenzione sul pianoro sommitale! È facile imboccare la strada sbagliata verso il basso (non seguire le tracce di sentiero verso ovest!) La discesa è segnata con colore rosso (n. 447) e si snoda dalla cima verso nord (alla partenza fare attenzione agli omini di pietra), 1½–2 ore
Tempo complessivo	5 ore circa
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane



🕒 5 ore

📏 883 m

🧭 sud



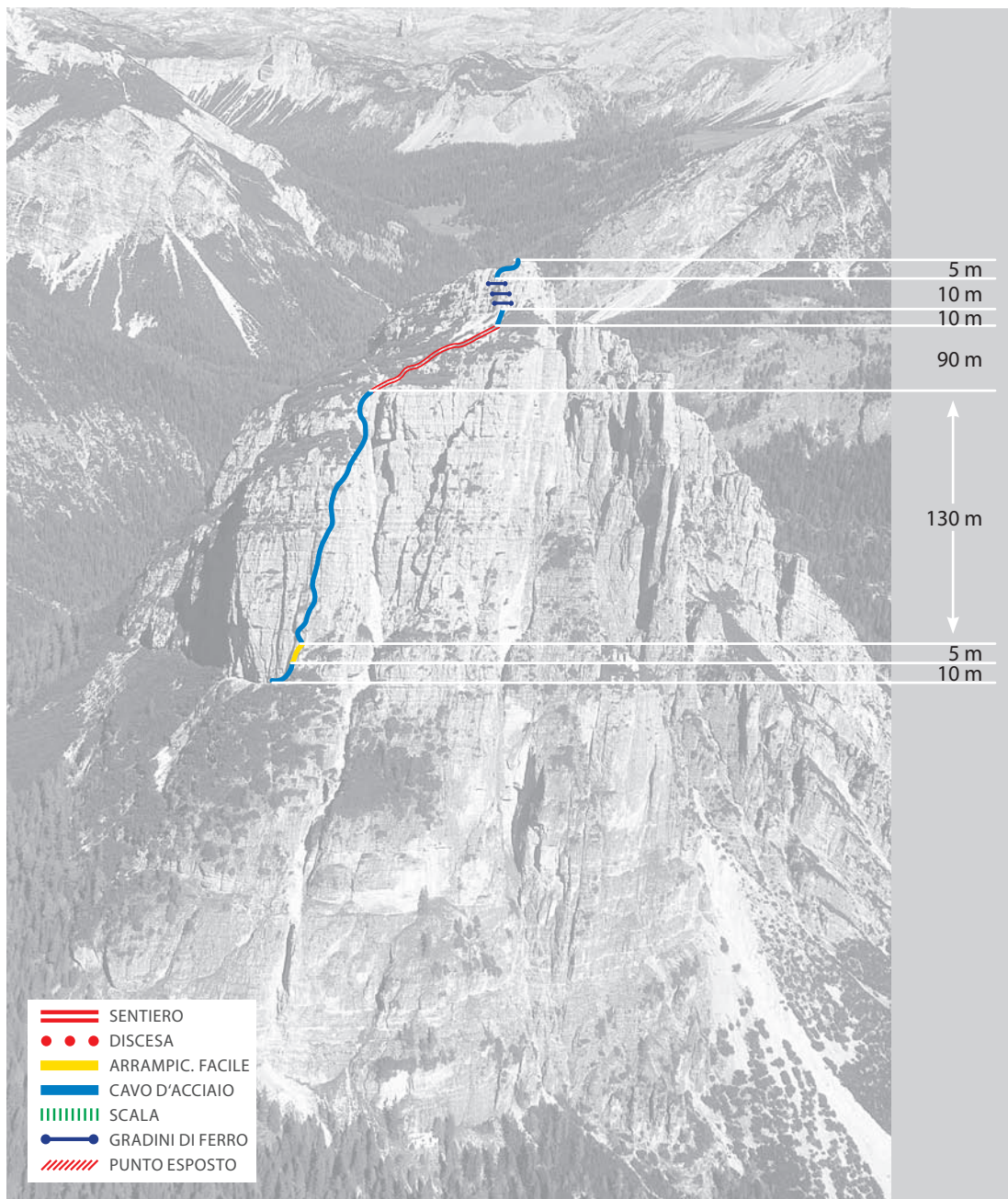
Accesso stradale	da Dobbiaco in Val Pusteria percorrere la Strada d'Alemagna sino a Fiames; oppure, andando da Cortina verso Dobbiaco, raggiungere il Camping Olympia (grande cartello indicatore)
Punto di partenza	il Camping Olympia, 1283 m, circa 4 km a nord di Cortina, oppure, venendo da Dobbiaco, 1 km scarso dopo l'albergo Fiames, sulla destra. Parcheggio con pochi posti macchina all'ingresso del campeggio
Accesso alla ferrata	la via per la ferrata è indicata con cartelli direttamente al campeggio. Sulla strada forestale portarsi fino alla prima diramazione, deviare a sinistra (indicazione) sul sentiero n. 408 e raggiungere comodamente il Passo Posporcora. Ulteriore cartello indicatore per la ferrata. Da qui per un ripido sentiero e superando qualche gradone roccioso (arrampicata facile), si arriva all'attacco della ferrata
Esposizione	sud
Periodo consigliato	da metà giugno a fine settembre; in giornate particolarmente belle e in assenza di precipitazioni nevose anche molto oltre

Informazioni sul percorso

Percorso di accesso lungo ma piacevole, che diventa ripido e impegnativo (brevi tratti d'arrampicata nel I grado) dopo il Passo Posporcora, 1711 m. Anche la discesa è molto lunga, in parte ripida; sul pianoro sommitale bisogna fare attenzione agli omini di pietra e al segnavia rosso (mantenere rigorosamente la direzione nord e non seguire le tracce di sentiero verso ovest!). La ferrata in sé è relativamente corta, ma comunque molto bella.

Caratteristiche

Salita varia, a tratti molto ripida e anche esposta, che si snoda su roccia ben salda. Cavo d'acciaio sottile, ancorato su fittoni troppo distanziati e spesso poco teso. Gli ultimi risalti sotto la vetta si superano su gradini di ferro.



27 Via ferrata Michielli Strobel

Punta Fiames, 2240 m

Particolari tecnici	ferrata interrotta da terrazze sulle quali si può comodamente seguire un sentiero. Nei passaggi più ripidi completamente assicurata con cavi d'acciaio, scala e staffe
Tipologia del percorso	30% cavo d'acciaio, 0,5% scala, 0,3% staffe, 69% sentiero
Dislivello complessivo in salita	950 m, 3–3½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	430 m, 1–1½ ora
Dislivello ferrata	520 m, 2 ore
Discesa	dopo un breve tratto di discesa dalla cima, si prosegue su tracce di sentiero a destra. Verso nord fino alla Forcella del Pomagagnon. Ripida discesa per canale detritico fin dove iniziano i mughetti. Da qui (cartelli segnaletici) si ritorna al punto di partenza su sentiero ben marcato: 1½–2 ore
Tempo complessivo	5–5½ ore
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane; Tappeiner 106, Cortina e dintorni





5-5½ ore



950m



ovest



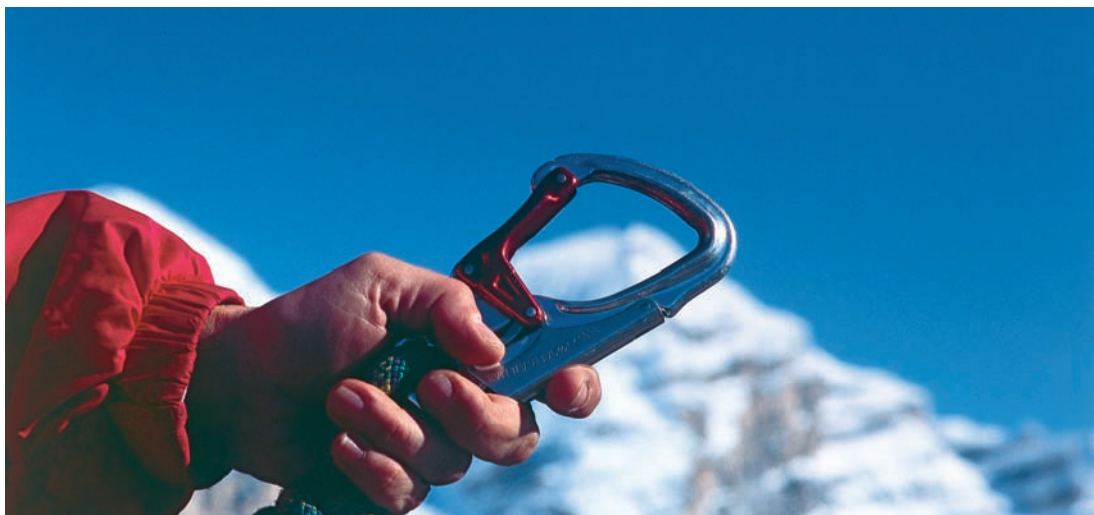
Accesso stradale	da Cortina d'Ampezzo o da Dobbiaco lungo la Strada d'Alemagna fino all'Albergo Fiames (parcheggio)
Punto di partenza	Albergo Fiames, 1293 m
Accesso alla ferrata	dal parcheggio si prende il sentiero marcato (cartello di fronte all'Albergo Fiames) in direzione sud-est che attraversa due volte una strada forestale. Seguendo le segnalazioni, si giunge ai piedi della parete (cartello) attraverso un ripido canalone detritico (faticoso). Il sentiero privo di attrezzatura di sicurezza conduce all'attacco della ferrata attraversando una fascia di mughi
Esposizione	ovest
Periodo consigliato	da metà giugno a fine settembre, o anche oltre se le condizioni atmosferiche lo consentono

Informazioni sul percorso

Escursione lunga che conduce in vetta, per la quale sono indispensabili allenamento ed esperienza di vie ferrate. I passaggi su roccia sono ripidi, ma ben assicurati con cavi d'acciaio, la roccia è compatta ed offre buoni punti di presa. Questa salita non è adatta ai principianti!

Caratteristiche

Escursione molto varia, interrotta continuamente da terrazze, sulle quali la salita si svolge lungo un sentiero tra i mughi, mentre le pareti verticali che collegano le terrazze possono essere superate con l'aiuto di cavi d'acciaio ben tesi o di una scala. I passaggi su roccia sono in parte molto esposti.



28 Via ferrata Marino Bianchi

Cristallo di Mezzo, 3154 m

Particolari tecnici	ferrata in parte molto impegnativa, assicurata completamente con cavi d'acciaio, due salite esposte su scala, nell'ultimo tratto parete verticale difficile e strapiombante
Tipologia del percorso	95% cavo d'acciaio, 5% scale
Dislivello complessivo in salita	250 m, 2-2¼ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	10 m, 5 minuti
Dislivello ferrata	520 m, 2 ore
Discesa	lungo la via di salita 250 m, 1½-2 ore
Tempo complessivo	3½-4 ore
Carta	TABACCO, foglio 03, Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane; Tappeiner 106, Cortina e dintorni





3½–4 ore



250 m



nord-ovest



Accesso stradale	da Cortina d'Ampezzo si percorre la strada per il Passo Tre Croci fino alla stazione a valle della seggiovia Son Forca
Punto di partenza	salita in seggiovia al Rifugio Son Forca e poi alla Forcella Staunies con la cabinovia, apertura estiva: da metà giugno a metà settembre
Accesso alla ferrata	dalla stazione a monte si raggiunge con un minimo dislivello il Rifugio Lorenzi. La ferrata inizia proprio presso la terrazza del rifugio. Rifugio Guido Lorenzi, 2932 m
Esposizione	nord-ovest
Periodo consigliato	da metà/fine giugno a metà settembre

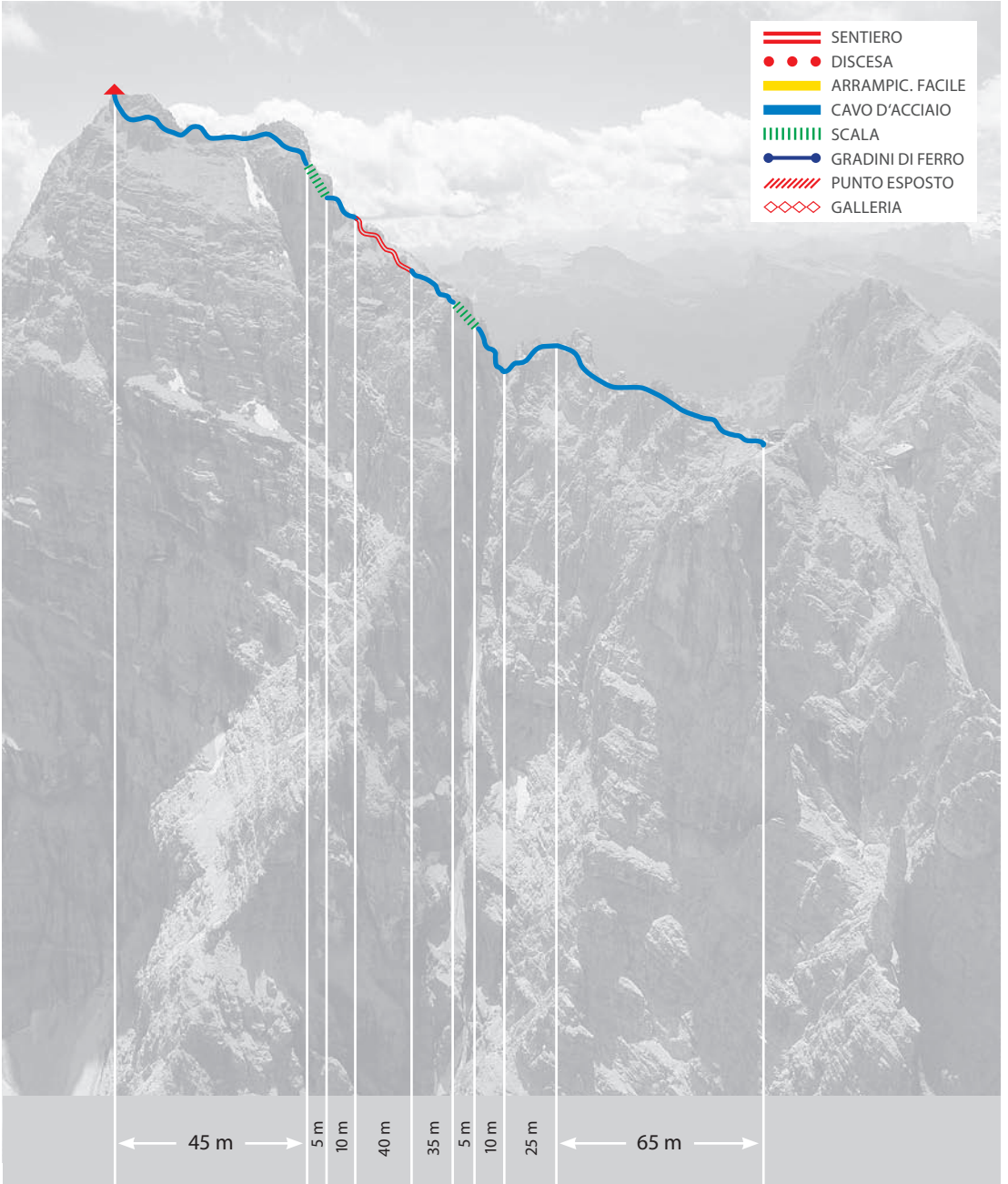
Informazioni sul percorso

Interessante escursione praticamente senza dislivello che lungo la cresta nord-ovest conduce in cima al Cristallo di Mezzo. Ferrata varia, in parte esposta con brevi controsalite. Con tempo incerto (temporale, pioggia, neve) si consiglia la massima prudenza, poiché la discesa si effettua sempre lungo la ferrata (tenere conto del tempo ulteriore che si impiegherà!).

Caratteristiche

Ferrata in parte molto esposta, una fenditura strapiombante nel tratto superiore richiede forza ed abilità (soprattutto in discesa), tre salite molto esposte su scala consentono di superare i gradoni della parete giallastra. All'inizio dell'estate è possibile trovare ancora dei resti di neve vecchia a causa dell'esposizione a nord e dell'altitudine. Inoltre i cavi d'acciaio non sono sempre in ottime condizioni (trefoli sporgenti, pericolo di ferite alle mani).





29

Via Ferrata Merlone

Cima Cadini Nordest, 2788 m

Particolari tecnici	3 lunghi tratti su scala, il resto del percorso è ben attrezzato con cavi d'acciaio dove è necessario, poco sotto la cima si cammina su un terreno esposto
Tipologia del percorso	35% cavo d'acciaio, 30% scale, 35% sentiero esposto
Dislivello complessivo in salita	525 m, 2¼–3 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	235 m, 1¼–1½ ora
Dislivello ferrata	290 m in salita, 1¼–1½ ora
Discesa	solo lungo la ferrata, 2–2½ ore fino al parcheggio
Tempo complessivo	5–5½ ore
Carta	TABACCO, foglio 010, Dolomiti di Sesto; Tappeiner 105, Tre Cime di Lavaredo





5-5½ ore



525 m



ovest



Accesso stradale	da Cortina d'Ampezzo o Dobbiaco si raggiunge il Lago di Misurina. Si prosegue in direzione delle Tre Cime di Lavaredo verso il Rifugio Auronzo (cartelli segnaletici). Dopo due tornanti a sinistra (cartello Rifugio Fonda Savio), parcheggio
Punto di partenza	Rifugio Fonda Savio, 2367 m, raggiungibile lungo il sentiero n. 115
Accesso alla ferrata	dal rifugio lungo il sentiero n. 116 fin sotto la Cima Cadini Nord-vest e al circo glaciale Cadin del Nevaio. Si abbandona il sentiero segnato per girare a sinistra ed imboccare la ferrata (cartello Ferrata Merlone)
Esposizione	ovest
Periodo consigliato	da metà giugno a fine settembre

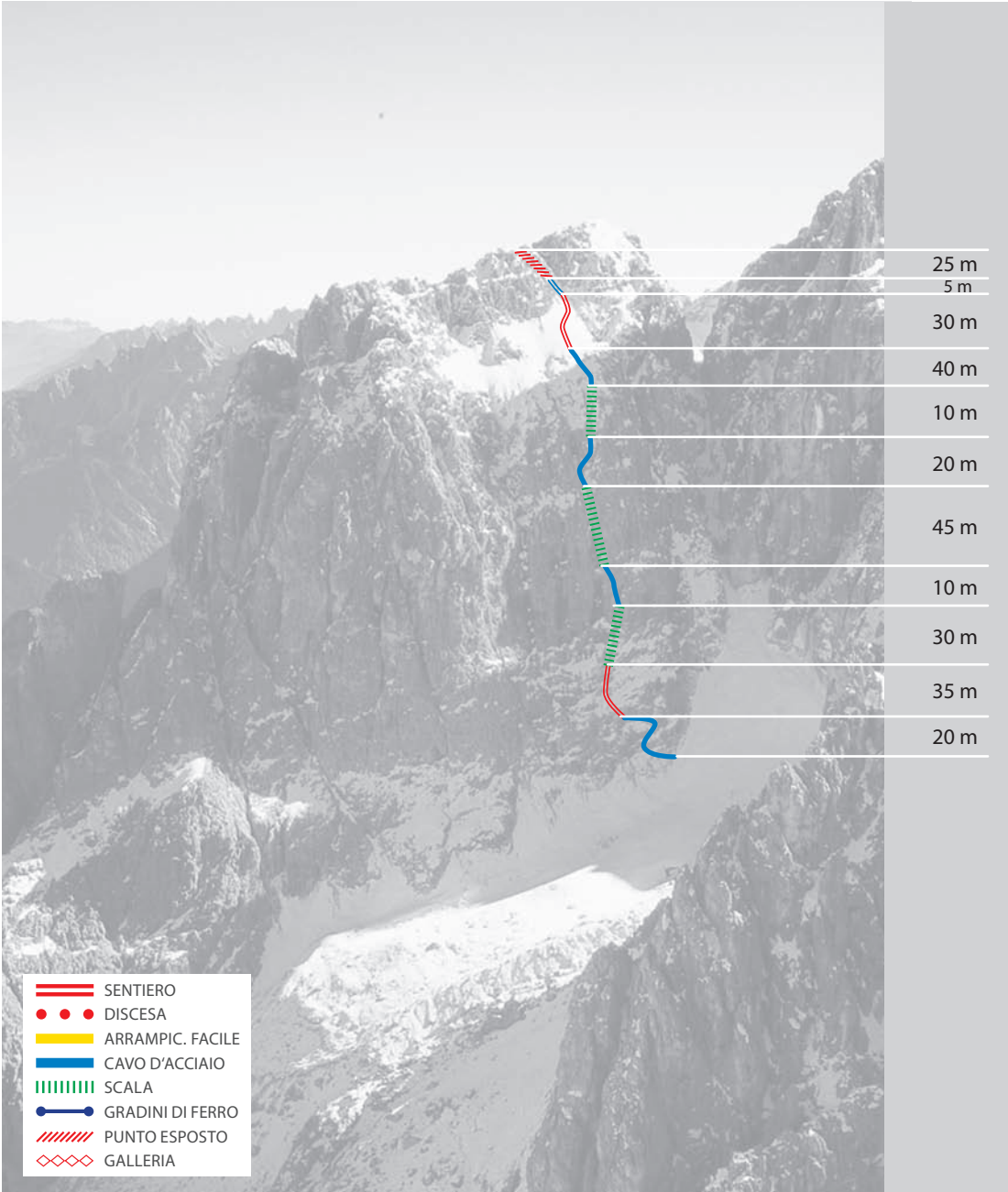
Informazioni sul percorso

L'escursione offre un panorama spettacolare e la via ferrata è varia ed interessante. Sono indispensabili esperienza e passo sicuro. La discesa si effettua lungo la ferrata e di ciò si deve tener conto programmando questa escursione (tempo atmosferico). Anche la notevole lunghezza dell'itinerario non va sottovalutata.

Caratteristiche

Circa 90 m di dislivello su scale con oltre 300 scalini, montate su pareti verticali e strapiombanti. La vera difficoltà dell'escursione è proprio costituita dall'esposizione delle scale. Assolutamente da evitare con tempo incerto e possibili temporali.





30 Ferrata delle Scalette

Torre di Toblin, 2617 m

Particolari tecnici	ferrata breve ma estremamente ripida, completamente attrezzata con cavi d'acciaio e scale, brevi attacchi sporgenti ad alcune scale, salita molto esposta
Tipologia del percorso	50% cavo d'acciaio, 50% scale
Dislivello complessivo in salita	390 m, 2¼-2½ ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	280 m, 1½ ore
Dislivello ferrata	110 m, 30-40 minuti
Discesa	dalla cima lungo il versante nord-est (Ferrata Cappellano Hosp, segnata con triangoli rossi). Alcuni punti esposti, non assicurati, in parte arrampicata semplice, in parte sentiero esposto. La discesa è perlopiù assicurata ottimamente con cavi d'acciaio. 45 minuti fino al Rifugio Locatelli
Tempo complessivo	4-4½ ore
Carta	TABACCO, foglio 010, Dolomiti di Sesto; Tappeiner 105, Tre Cime di Lavaredo





4-4½ ore



390 m



nord



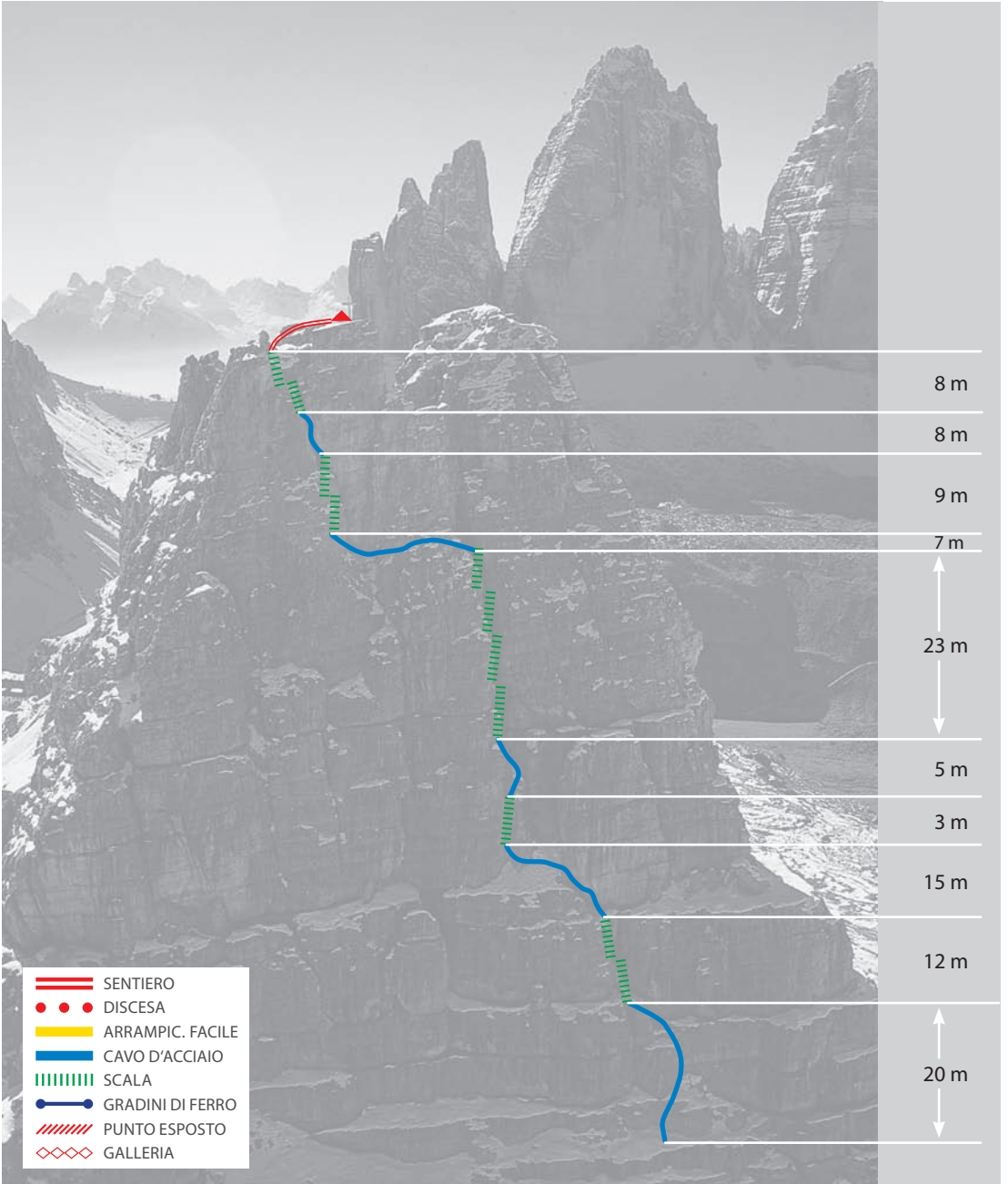
Accesso stradale	da Dobbiaco in Val Pusteria o da Cortina d'Ampezzo si raggiunge Misurina e da qui il Rifugio Auronzo lungo la strada a pedaggio
Punto di partenza	Rifugio Auronzo, 2320 m, aperto da inizio giugno a fine settembre
Accesso alla ferrata	lungo l'ampio sentiero detritico si raggiunge la Forcella Lavaredo, si prosegue per il Rifugio Locatelli, 2405 m, aperto dall'inizio di giugno alla fine di settembre. Dietro il rifugio (cartello) inizia la salita segnata di rosso per la Torre di Toblin, che si attraversa sul versante meridionale per raggiungere così l'attacco della ferrata ai piedi della parete nord
Esposizione	nord
Periodo consigliato	da fine giugno a metà/fine settembre; anche oltre in giornate di tempo bello e senza precipitazioni

Informazioni sul percorso

Arrampicata impegnativa ed interessante sulla parete nord della Torre di Toblin. Il tratto fino all'attacco della ferrata non è troppo lungo ed è molto piacevole. Se la ferrata fosse più lunga, sarebbe compresa tra quelle definite "difficili". Così invece può essere considerata una salita di allenamento varia per l'alpinista esperto in un ambiente spettacolare. L'alpinista ben allenato può combinare questa salita con quella della Ferrata Innerkofler sul Monte Paterno.

Caratteristiche

Salita breve, ma molto ripida ed esposta, per la maggior parte attrezzata con scale. L'attacco per le scale è spesso a strapiombo, necessaria grande forza di braccia. Per la sua brevità questa ferrata costituisce un test ideale prima di avventurarsi nel mondo dei percorsi attrezzati difficili. Nei passaggi aerei si rendono indispensabili esperienza alpinistica, forza di braccia e assoluta mancanza di vertigini.



Monte Paterno, 2744 m

Particolari tecnici	salita interessante su un vecchio sentiero di guerra. La parte inferiore si snoda attraverso una galleria ripida e buia, la Galleria Paterno (lampada frontale!), il resto del percorso in salita è perlopiù assicurato con cavi d'acciaio, ma si devono superare alcuni punti esposti non attrezzati, soprattutto nei pressi della cima
Tipologia del percorso	70% cavo d'acciaio, 10% sentiero esposto, 20% gallerie
Dislivello complessivo in salita	525 m, 2½–3 ora
Disl. fino all'attacco della ferrata	235 m, 1¼–1½ ora
Dislivello ferrata	290 m, 1¼–1½ ora
Discesa	dalla cima si riprende la via di salita fino alla Forcella del Camoscio. Da qui si scende lungo il canalone sud-orientale, (percorso segnato con triangoli rossi, in parte sbiaditi) e si ritorna alla Forcella Lavaredo. Il percorso è attrezzato solo in parte, non è difficile, ma esposto e richiede quindi un passo sicuro. 1–1¼ ore fino alla Forcella Lavaredo.
Tempo complessivo	3½–4¼ ore
Carta	TABACCO, foglio 010, Dolomiti di Sesto; Tappeiner 105, Tre Cime di Lavaredo





3½–4¼ ore



525 m



nord ed est



Accesso stradale	da Dobbiaco in Val Pusteria o da Cortina d'Ampezzo si raggiunge Misurina e si imbecca la strada (con pedaggio) per il Rifugio Auronzo
Punto di partenza	Rifugio Auronzo, 2320 m, aperto da inizio giugno a fine settembre
Accesso alla ferrata	lungo un sentiero ampio e pieno di detriti si raggiunge la Forcella Lavaredo, si prosegue per il Rifugio Locatelli, 2405 m, aperto da inizio giugno a fine settembre. Dal rifugio, lungo un buon sentiero, si raggiunge in pochi minuti l'ingresso della Galleria Paterno
Esposizione	nord ed est
Periodo consigliato	da fine giugno a metà/fine settembre; anche più tardi con tempo bello, senza precipitazioni

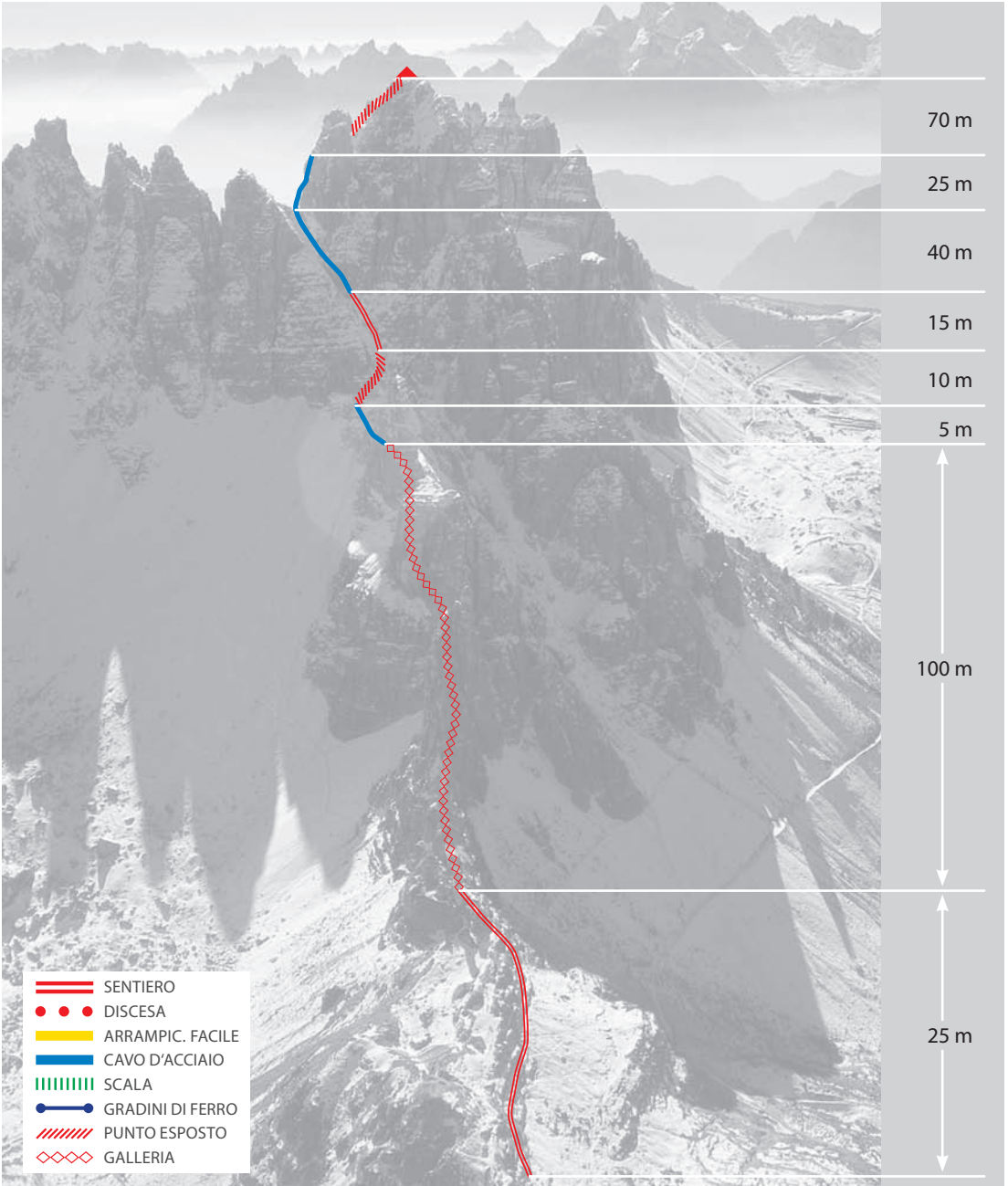


Informazioni sul percorso

Ferrata varia che nel tratto inferiore utilizza le gallerie militari della prima guerra mondiale (lampada frontale!). Attenzione ai resti di ghiaccio in galleria che si possono incontrare all'inizio dell'estate dopo inverni rigidi. Dopo la Forcella Lavaredo breve salita ripida, completamente assicurata con cavi d'acciaio. La discesa alla Forcella Lavaredo richiede assoluta sicurezza di passo poiché si devono superare alcuni punti molto esposti (sentiero) non attrezzati con cavo d'acciaio.

Caratteristiche

Itinerario interessante sulle tracce della prima guerra mondiale. Escursione giornaliera ideale con panorama spettacolare. Indispensabili esperienza e passo sicuro, soprattutto in discesa. All'inizio dell'estate l'escursionista può incontrare dei resti di ghiaccio all'interno delle gallerie, cosa che nel peggiore dei casi può anche rendere impossibile il proseguimento del percorso.



32

Strada degli Alpini

Cima Undici

Particolari tecnici	più sentiero su cenge rocciose che ferrata; tutti i punti esposti sono attrezzati con cavo d'acciaio
Tipologia del percorso	50% cavo d'acciaio, 50% sentiero
Dislivello complessivo in salita	800 m, 5 ore
Disl. fino all'attacco della ferrata	700 m, 2½ ore
Dislivello ferrata	circa 100 m in salita, 250 m in discesa, 2–2½ ore
Discesa	per il Rifugio Zsigmondy-Comici, 2224 m (sentiero n. 101) in 2 ore, in parte sentiero molto ripido, fino a Campo Fiscalino (autobus di linea che riporta alla stazione a valle della cabinovia di Croda Rossa)
Tempo complessivo	6½–7 ore
Carta	TABACCO, foglio 010, Dolomiti di Sesto; Tappeiner 105, Tre Cime di Lavaredo





6½–7 ore



800 m



ovest



Accesso stradale	attraversando la Val Pusteria si raggiunge Sesto – Moso. In fondo al paese si gira a destra (cartello) per Bagni di Moso giungendo al parcheggio della cabinovia dei Prati di Croda Rossa
Punto di partenza	stazione a monte della cabinovia Prati di Croda Rossa, 1925 m, apertura estiva da ca. metà giugno a metà ottobre
Accesso alla ferrata	dalla stazione della cabinovia si scende al Rifugio Rudi, poi si sale su un ampio sentiero attraverso i prati fino a un bivio (cartello). Si prosegue a destra in saliscendi lungo il contrafforte del Coston di Croda Rossa e sulla cresta rocciosa si giunge al prossimo bivio. Si gira a destra e lungo il sentiero n. 100 nel Vallon della Sentinella. Salita ripida e faticosa (sentiero in parte pessimo) al Passo della Sentinella/Elferscharte (n. 124)
Esposizione	ovest
Periodo consigliato	da fine giugno a metà/fine settembre

Informazioni sul percorso

In realtà si tratta più di un itinerario alpinistico impegnativo su vecchi sentieri di guerra che di una via ferrata. Pur tuttavia l'attraversamento delle cenge strette, attrezzate ottimamente con cavi d'acciaio, costituisce un percorso molto esposto.

Caratteristiche

Escursione con grande dislivello complessivo, il dislivello maggiore si supera in fase di accesso alla ferrata. La ferrata presenta un dislivello minimo e si snoda attraverso il versante occidentale della Cima Undici, seguendo cenge rocciose naturali.

